ABBONAMENTI

[illegible]	Interno e Colonie: anno	sem.	trim.	[illegible]: anno	sem.	trim.
Tribuna	50 —	26 —	13 50	66 —	34 —	17 50
[illegible]	10 —	6 —	—	13 —	6 50	—
[illegible]	10 —	5 —	—	13 —	6 50	—
[illegible]	15 —	7 50	—	18 75	9 50	—
[illegible]	58 —	30 —	16 —	77 —	39 50	20 25
[illegible]	63 —	32 50	17 —	83 50	42 25	23 —
[illegible]	71 —	36 50	19 —	92 50	47 25	24 50
[illegible]	22 50	11 50	—	28 —	14 25	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37 - Roma

Un numero centesimi **20** arretrato centesimi **30** in tutta Italia

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

LA TRIBUNA

Inserzioni a pagamento

Anno XXXVIII — Mercoledì 2 Giugno 1920 — ROMA — Mercoledì 2 Giugno 1920 — Num. 131

Lloyd George a colloquio con Krassin

Allarmi francesi - Una "nota,, di Millerand

PARIGI, 1, ore 11.45.

Fino a ieri, alla vigilia, cioè, della prima riunione ufficiale che sta per tenersi a Londra fra i delegati bolscevichi, alla testa dei quali è Krassin, ed il Comitato permanente del Consiglio economico, la maggior parte della stampa francese si era mostrata poco entusiasta di tale riunione. E' noto che Krassin è arrivato a Londra per discutere la ripresa dei rapporti economici fra le Potenze Alleate ed il suo paese. Sembra che molto favorevole a questi negoziati si sia mostrato il Wise, che nel Consiglio Supremo economico rappresenta la Gran Bretagna, ma anche Lloyd George sarebbe stato uno dei più calorosi fautori di quella riunione.

Il colloquio

Nei circoli politici e finanziari francesi si osservava nei giorni scorsi che la ripresa dei rapporti economici non solo implicava il riconoscimento da parte dei rappresentanti dell'Intesa del governo dei Soviety, ma avrebbe condotto le potenze a chiedere a quest'ultimo delle serie garanzie per il pagamento delle merci che l'Europa occidentale si fosse impegnata di cedere alla Russia. Quali sarebbero state tali garanzie? Ora, per dare all'Inghilterra una prova di buon volere, il governo di Mosca fece precedere l'arrivo di Krassin a Londra dall'annuncio che esso aveva inviato in deposito presso una Banca svedese centidue milioni di franchi oro, la qual somma avrebbe servito a garantire gli acquisti consentiti dalle potenze dell'Intesa.

A questo punto le inquietudini francesi si acuirono. La Francia è la principale creditrice della Russia. Prima che scoppiasse la rivoluzione, essa le aveva prestato parecchi milioni e molte migliaia di francesi possedevano e posseggono cartelle del prestito russo che non rendono loro da alcuni anni un solo centesimo. Tali crediti sono stati finora garantiti dall'oro che era nelle casse della Russia; ma se quell'oro è passato in altri paesi, che cosa garantirà più quelle cartelle che pure per molti rappresentano un lungo lavoro e pazienti economie?

La "Nota,,

Il governo francese ha compreso che non poteva disinteressarsi di questa questione, che nei giorni scorsi ha tanto commosso l'opinione pubblica, e all'ultimo momento l'on. Millerand ha fatto pervenire al suo ambasciatore a Londra una « nota » con la quale lo invitava a non partecipare alle discussioni che il governo inglese sta per intraprendere con Krassin, dichiarando che l'atteggiamento attuale di Lloyd George verso i rappresentanti di Lenin e Trotzki non è conforme alle decisioni che furono prese a San Remo.

La « nota » dell'on. Millerand ha prodotto prof[onda] sensazione. Essa significa che la [Fran]cia si distacca dall'Inghilterra, se qu[esta] si mette in rapporti politici con [gli inv]iati dei Soviety.

Che tali [ra]pporti siano stati già iniziati, lo pro[ver]ebbe il contegno che sta tenendo Lloyd George. Egli, infatti, appena seppe che Krassin era arrivato a Londra, interruppe le vacanze per fare ritorno alla capitale. Ieri poi — ed è questo il fatto che più ha destato sensazione in Francia — il primo ministro inglese ricevette Krassin, intrattenendosi con lui a lungo. Le « Agenzie » di oltre Manica assicurano che non si trattò che di un colloquio relativo alla ripresa delle relazioni fra la Russia e l'Europa occidentale; ma nelle sfere francesi si vede una stretta connessione fra le conversazioni londinesi e la « nota » di Millerand e si è persuasi che tale « nota », se è stata inviata, deve esserlo stata perchè il Presidente del Consiglio francese ha il convincimento che Lloyd George stia facendo una politica a cui la Francia non può associarsi.

Alcuni giornali arrivano a dire che gli attuali negoziati di Londra disonorano l'Intesa e che bisogna ammirare il coraggio di Millerand che non ha voluto unirsi all'opera di Lloyd George.

L'Italia segue la Francia?

Il corrispondente da Londra del Petit Parisien si domanda poi se l'Italia non abbia essa pure adottato un atteggiamento analogo a quello della Francia. Infatti nessun rappresentante del nostro governo pare che sia intervenuto ai colloqui.

Sarti.

Discussioni preliminari

LONDRA, 1.

Mentre ieri ancora si affermava che nessuna decisione era stata presa per l'incontro, Krassin è stato invece ricevuto ieri stesso nel pomeriggio da Lloyd George, nella residenza ufficiale di Downing Street. Il capo della Delegazione russa era accompagnato da un collega, il signor Klisko, e venne ricevuto oltre che dal Primo Ministro britannico, dal Ministro degli Esteri lord Curzon, da Bonar Law, dal Presidente del *Board of Trade*, sir Robert Horn e dal Sottosegretario agli interni.

Secondo la relazione ufficiale del convegno, in esso non si fece che aprire la discussione preliminare per la ripresa delle relazioni commerciali tra la Russia e i Paesi dell'Europa occidentale. Lo stesso argomento ha formato oggetto delle conversazioni che Krassin aveva avuto già fino da sabato coi rappresentanti inglese, francese, italiano e belga al Consiglio Supremo Economico. Queste conversazioni si fermarono sopratutto intorno ai prodotti di cui la Russia può attualmente disporre per lo scambio. Tali prodotti sarebbero: grano, legname da costruzione, lino e petrolio. Senonchè per l'inoltro di alcuni di essi, e specialmente del grano, che si trova per lo più nella Russia meridionale, e in non grande quantità in Ucraina, sussiste il grave problema dell'assoluta deficienza di trasporti; e perciò, malgrado la possibilità degli scambi, poca speranza si nutre nei circoli competenti riguardo alla probabilità che la ripresa dei commerci con la Russia abbia a determinare prossimamente una diminuzione generale dei prezzi dei generi di prima necessità.

Una protesta ucraina

La questione della disponibilità della riserva aurea della Banca di Stato Russa e del Tesoro Rumeno sequestrato dai bolscevichi al Kremlino per gli acquisti da fare all'estero, ha provocato una protesta al Consiglio Supremo Economico. Gli ucraini rivendicano con questa protesta il loro diritto a una parte dell'oro russo e del Tesoro rumeno che i Soviety in parte hanno già sperperato a scopo di propaganda, e in spese per gli acquisti fatti in Scandinavia e in Danimarca. Gli ucraini corroborano l'enunciazione formale di questo diritto col fatto di avere più volte dichiarato di riconoscere la loro parte d'impegni nel debito estero contratto dai russi prima e durante la guerra.

Il *Daily Herald* smentisce la voce di dissidii tra Krassin e Litvinoff. Questi in realtà presiederebbe da Copenaghen alle attuali trattative londinesi, e Krassin non prenderebbe nessuna decisione importante senza averlo consultato e senza averne ottenuto il consenso. Il giornale labourista ripete infine non esservi dubbio che le trattative commerciali abbiano a condurre ad una pace, se non formale, almeno di fatto, con la Russia dei Soviety.

La "nota,, di Millerand era in risposta di un invito di Lloyd George.

PARIGI, 1.

Quantunque un comunicato ufficiale chiami la riunione di oggi « discussione preliminare » nessuna nuova riunione è stata ancora fissata.

Verso le 17 quando Lord Curzon fu di ritorno al « Foreign Office » l'ambasciatore di Francia Paul Cambon andò a conferire con lui; più tardi fu la volta dell'Ambasciatore giapponese. Il Governo inglese ha domandato ai Governi alleati di nominare un plenipotenziario incaricato di prender parte alle riunioni tra Krassin e i Ministri britannici.

La risposta della Francia è giunta iersera. Millerand dice di non aderire all'invito che gli è stato rivolto, perchè desidera uniformarsi alle decisioni del Consiglio Supremo ed esclude ogni contatto con i « Soviets ».

La visita di Cambon a Lord Curzon, dice concludendo il corrispondente, fa però ritenere che la Francia desideri essere tenuta al corrente dei negoziati intrapresi.

La "nota,, è giunta in ritardo...

PARIGI, 1.

Il corrispondente londinese del *Petit Parisien* afferma che la fretta con la quale Lloyd George è entrato in rapporti con Krassin ha prodotto una certa sorpresa nei circoli politici. «Tutto induce a credere — dice il corrispondente — che la data del colloquio fosse stata realmente fissata nel Consiglio di giovedì scorso e che i Presidenti del Consiglio francese e italiano ne fossero avvertiti nello stesso tempo nel quale venivano pregati di designare un rappresentante che vi potesse assistere.

Ciò che sembra confermare questo fatto è che la risposta di Millerand è arrivata questa mattina per posta e che Cambon si è recato nel pomeriggio a comunicarla quando Krassin era già in conferenza con Lloyd George e i suoi colleghi. Il senso della risposta era già noto d'altra parte a Londra e si sa che il governo francese ha deciso che il suo rappresentante non partecipi ai negoziati. Quanto all'Italia continua il corrispondente, pare abbia adottato un atteggiamento analogo, perchè sia le informazioni che ho potuto raccogliere, sia il comunicato ufficiale non segnalano la partecipazione di alcun membro della ambasciata italiana alle conversazioni».

Krassin chiede locomotive

A proposito del viaggio di Krassin il corrispondente del *Petit Journal* da Londra dice che è possibile che il Ministro degli Esteri della Czeco Slovacchia Benes, che è arrivato a Londra domenica, si incontri con gli inviati bolscevichi ma che in ogni caso il suo atteggiamento sembra si uniformerà a quello che prenderanno gli alleati. Sempre secondo lo stesso corrispondente nel corso dell'intervista di ieri è stata discussa la questione del grano, del legno, del lino, del petrolio che potrebbe fornire la Russia. Krassin avrebbe dichiarato che i cereali si trovano nel sud della Russia e in Ucraina. Krassin informò che per ciò che concerne il lino ce ne è in abbondanza ma i mezzi di trasporto mancano. Krassin ha dichiarato: «Inviateci locomotive; noi ve le pagheremo e poi vedremo».

Un comunicato della Reuter

LONDRA, 31.

L'*Agenzia Reuter* afferma che il Governo inglese insisterà perchè tutti i prigionieri inglesi e russi siano liberati prima di constatare la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia.

Nella riunione di oggi, Krassin e i ministri inglesi si sono occupati esclusivamente delle proposte che riguardano la ripresa delle relazioni commerciali in generale. Lo scopo perseguito è solamente quello di designare le materie che mancano alla Russia e quelle che essa è in grado di esportare. Non si è fatto per il momento alcuna discussione sulla questione del riconoscimento del Governo dei Soviet.

Che dice il "Temps,,

PARIGI, 1.

Perchè Krassin è a Londra? Le conversazioni economiche di Copenaghen hanno, secondo il *Temps*, dimostrato che la Russia per il momento, non ha che oro da esportare il quale, esportato, procurerebbe alla Russia bolscevica il materiale ferroviario di cui ha bisogno e le permetterebbe di creare dei fondi segreti per la propaganda. Ma vi sono stati, afferma il *Temps* fra la seconda settimana di aprile e l'ultima di maggio, due avvenimenti. L'esercito polacco ha sconfitto i bolscevichi in Ucraina, e per conseguenza i bolscevichi hanno bisogno dell'Inghilterra per paralizzare la Polonia. D'altra parte i bolscevichi hanno cacciato gli inglesi da Enzeli in Persia, e l'Inghilterra ha bisogno di ricorrere a mezzi politici per contenere la marea bolscevica che non può contenere con mezzi militari. Questa è la situazione di fatto.

Certo la Polonia non deve oltrepassare i limiti del suo diritto, ma indebolirla mentre ha tante ragioni di sentirsi minacciata, sarebbe un vero delitto contro la civiltà. Il patriottismo della Polonia, il sentimento nazionale in Asia, ecco le sole dighe capaci di arrestare il bolscevismo. Nazionalisti turchi e patriotti persiani si sentono alleati dei bolsceviki, perchè accusano l'Inghilterra di aver stabilito il suo protettorato su Costantinopoli e Teheran.

Argomentazioni dello stesso genere svolge il *Journal des Débats*, ma sviluppando particolarmente la questione dell'oro bolscevico. Dopo aver osservato che la riserva aurea russa è ora ridotta a 550 milioni di rubli, che rappresentano circa 1500 milioni di franchi in oro, il giornale ricorda che gli alleati avrebbero potuto rivendicare, nel Trattato di Versailles, le riserve auree della Banca di Stato Tedesca. L'hanno rispettate, considerandole un fattore della vita economica del paese. Per la stessa ragione l'oro russo è un elemento della ricostruzione futura della Russia e bisogna sperare che gli alleati non permetteranno che la riserva aurea sia toccata.

I bolscevichi sbaragliati dai polacchi ripassano la Beresina

VARSAVIA, 30.

(*Uffic.*). — Un comunicato dello Stato Maggiore dice: — Tra il lago Navoca e l'alta Beresina, nostri distaccamenti, rompendo la forte resistenza del nemico, avanzarono su tutta la linea. Sulla fronte ucraina il nemico ha sviluppato la sua azione in parecchi punti. Le nostre truppe presero contatto con distaccamenti dell'esercito di Budienni.

Le notizie di fonte inglese

LONDRA, 1.

Notizie al *Times* da Varsavia recano che gli attacchi dei bolscevichi su tutta la fronte polacca sono stati respinti con gravi perdite per entrambe le parti. L'impressione generale è che l'azione decisiva non sia molto lontana. In conseguenza di queste perdite, gli attacchi dei bolscevichi sulla linea Polotzk-Molodecno sono quasi terminati. I polacchi avrebbero fatto 2000 prigionieri al nord della ferrovia di Smolensk. Il resto delle truppe bolsceviche è in fuga. I polacchi sono in possesso della linea della Beresina da Borisow ad Dnieper.

Il comunicato bolscevico del 30 dice invece che, nella regione di Borisow, tutte le posizioni sulla riva sinistra della Beresina sono state occupate dalle truppe rosse, cosicchè gli attacchi polacchi sono stati tutti respinti. I polacchi tentano ogni sforzo per raggiungere Odessa. Messaggi radiotelegrafici da Mosca informano che Cicerin ha diramato una serie di note, in relazione all'offensiva polacca, per protestare contro i rifornimenti di munizioni che l'Austria avrebbe fatto ai polacchi, e contro il passaggio attraverso la Ceco-Slovacchia di questo materiale.

Rottura diplomatica fra Polonia e Cekoslovacchia

PARIGI, 1.

Il « Matin » riproduce il seguente telegramma da Varsavia in data 31:

La Dieta polacca ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche con la Cekoslovacchia a causa del plebiscito che deve risolvere la questione dell'annessione di Teschen alla Polonia o alla Cekoslovacchia.

Il « Matin » fa seguire il seguente commento: « Questa notizia è sorprendente nel momento in cui i negoziati continuano a Parigi fra Benes, ministro degli affari esteri cekoslovacco e il plenipotenziario polacco Piltz. Quest'ultimo, da noi interrogato, ha dichiarato che era stupefatto di queste informazioni interamente contrarie ai telegrammi che ha ricevuto anche ieri da Varsavia ».

Difficoltà ungheresi con la Russia e la Rumenia

BUDAPEST, 31.

All'Assemblea Nazionale si discute l'interpellanza presentata dal conte Vittorio Szechenyi, relativa al rimpatrio dei prigionieri di guerra ungheresi dalla Russia. Il Ministro degli affari esteri, conte Teleki, dichiara che dopo la sconfitta dell'esercito dell'ammiraglio Koltchak mancano notizie circa la sorte dei prigionieri di guerra ungheresi. L'ex presidente del Consiglio Huszar partirà prossimamente per l'America per trattare circa le modalità del loro rimpatrio. Una grande difficoltà che si oppone al rimpatrio dei prigionieri di guerra ungheresi, aggiunge Teleki, è la mancanza di buona volontà da parte della Russia.

Secondo l'*Az Est* le truppe romene si erano rifiutate di sgombrare quattro villaggi nel Comitato di Bihar, assegnati dal Trattato di pace all'Ungheria. Il Governo ungherese si è rivolto alla missione interalleata, specialmente al generale Hamlin, che ha nominato una commissione mista per risolvere questa controversia. La Commissione ha deciso che i quattro villaggi appartengono all'Ungheria ed in conseguenza essi sono stati sgombrati dalle truppe romene.

Gli scandali nelle terre redente e liberate

Sperperi di milioni e di prestigio

Che avviene nei magazzini di Pola

Smobilitare non vuol dire distruggere. Sciogliere e sgombrare l'edificio militare marittimo, che era divenuto colossale alla fine della guerra, non significa minarlo nelle fondamenta. Questi convincimenti ci vengono suggeriti dal modo come si procede — o meglio non si procede — alla smobilitazione ed alla vendita del ricchissimo materiale da guerra navale che abbiamo nelle terre liberate.

E' una necessità, è vero, una necessità assoluta per l'Italia ridurre le sue spese: ed in primo luogo quelle militari. Ma appunto perchè la questione è innanzitutto economica, bisognerebbe ricuperare quanto più è possibile i danari spesi: cosa che potrebbe farsi vendendo saggiamente il materiale bellico che non serve più (almeno per ora) e non lasciarlo deperire, arrugginire, marcire, saltare in aria, affondare, ecc.

Da nostre informazioni ineccepibili — che mettiamo con la presente nostra nota a disposizione del Ministro della Marina — risulta che avvengono da tempo, su vasta scala, proprio questi deplorevoli inconvenienti, ai quali è tempo che le autorità governative e navali pongano un serio e pronto rimedio; poichè allo sperpero scandaloso d'una parte ingente dell'erario pubblico si unisce uno svilimento di prestigio proprio in quelle regioni che l'Italia ha riscattate perchè la sua autorità nazionale avesse un accrescimento anche politico e morale.

Nelle terre liberate abbiamo, come è noto, trovato un vero tesoro di materiali. Pola specialmente era piena zeppa di ogni grazia di Dio. E noi abbiamo avuto soltanto l'abilità di distruggere, lasciar deperire e lasciar rubare in un anno ciò che l'Austria aveva messo insieme in parecchi decennii. Sarebbe stato necessario istituire subito un ente, non burocratico (« quod Dei avertant »), ma elastico, pronto, attivo e fattivo che avesse potuto occuparsi dei ricuperi, della utilizzazione immediata di tutte le ricchezze demaniali, richiedendo l'aiuto degli enti militari, ma lavorando indipendentemente da essi, anzi in contrapposto al loro spirito anti-pratico e conservatore. Le circolari ministeriali — arrivate a destinazione dopo un anno di ponderamenti — circa la vendita dei materiali, non hanno servito a niente. Forse erano troppo vaghe, indeterminate e sibilline. Esse hanno rese perplesse quelle poche autorità che le hanno prese in considerazione e sono state lettera morta per le altre. Certo, esse non sono riuscite a far diminuire d'un chilogramma di metallo le montagne di rottami che arrugginiscono un po' dappertutto, nè a fare un po' di largo nei magazzini che sono tanto pieni ed accatastati da non potervi nemmeno entrare dentro. Se il Ministro Sechi si recherà a Pola e si farà condurre all'improvviso nei depositi e nei magazzini aperti e scoperti, vedrà coi suoi occhi che quanto noi andiamo dicendo e denunziando non sono fantasticherie.

Intanto i congedamenti delle classi si sono succeduti con grande rapidità. Altri ne sono ancora in vista. Cosicchè non solo va diminuendo il personale che avrebbe potuto essere adoperato per i necessari movimenti di materiali; ma — quello che è peggio — diminuisce ogni giorno il personale di custodia. Per conseguenza i furti aumentano ogni giorno con perdita rilevante per l'erario e con perdita altrettanto grave di prestigio da parte dell'autorità militare.

L'errore fondamentale risiede, a parer nostro, nel criterio assurdo di non concepire la smobilitazione se non per ciò che riguarda le classi da congedare. Mentre non si è ancora, per esempio, decisa la soppressione di una quantità notevole di « comandi » e di « ispettorati », creati durante la guerra e che tuttora sussistono, non solo in Adriatico, ma anche nel Tirreno e nell'Ionio. Che ci stanno più a fare, oramai, in questi mari, i piccoli comandi? Se qualcuno di essi muore, è di morte lenta, per forza maggiore, cioè per mancanza di personale che scompare; ma non è mai per saggia ed economica soppressione, organicamente voluta dall'autorità centrale.

Cosicchè, mentre da una parte sussistono ancora, in pieno 1920, due anni dopo l'armistizio, questi organismi dispendiosi, inutili e parassitarii, d'altra parte vediamo nei porti dell'altra sponda, passati sotto la giurisdizione della Marina italiana, imperare la noncuranza riguardo agli ingenti accatastamenti di materiale i quali — specialmente quelli di Pola — rappresentano decine e decine di milioni di valore, che lo Stato avrebbe potuto in due anni utilmente e rapidamente realizzare. Mentre, se, come purtroppo si fa, si lasciano « andare in malora », quando le autorità navali si occuperanno di questo enorme patrimonio meccanico e metallico, ci si accorgerà che ha subito un gravissimo deprezzamento, sia per la rovina del tempo, sia per il disordine confusionario con cui materiali ancor oggi preziosi e utilizzabili sono stati accatastati insieme con quelli già malandati, sia infine — ed è il fenomeno più grave — per i continui latrocinii che si rinnovano con frequenza sempre maggiore e, per conseguenza, su scala sempre più vasta.

Lo scandalo stesso nei magazzini delle terre liberate e le sottrazioni di merci destinate ai profughi — di cui s'è tanto, e giustamente impressionata la stampa italiana e intorno a cui il Ministro La Pegna sta conducendo due inchieste che speriamo severissime — non è forse inferiore, agli effetti dello sperpero del danaro e della ricchezza pubblica, a quanto da due anni va accadendo, principalmente a Pola, ma un po' dovunque esistono grossi « stocks » di materiale bellico da smobilitare e liquidare?

Gli avvenimenti della Tripolitania

La versione ufficiale degli ultimi incidenti

L'« Agenzia Stefani » comunica:

Nel dare notizia il 13 aprile u. s. di alcuni incidenti avvenuti a Misurata e a Nalut fu dichiarato trattarsi di fatti che sono indici della situazione ancora delicata in Tripolitania.

Oggi, mentre nella Tripolitania Occidentale e Centrale la situazione è soddisfacente, non altrettanto può dirsi della Tripolitania Orientale ove la tranquillità è turbata da un conflitto tra il capo della Regione di Misurata, Radaman Sceteui e Capi di altre regioni.

Stando così le cose il Comandante della zona di Homs, colonnello Citarella credette opportuno, il 22 maggio, muovere in compagnia di altri cinque ufficiali e tredici militari di truppa e di alcuni interpreti, verso il territorio che è teatro del conflitto.

Il colonnello Citarella con i suoi fu circondato e condotto presso Radaman Sceteui che tuttora lo trattiene.

Notizie giunte a Tripoli dallo stesso colonnello Citarella assicurano che egli ed i suoi sono trattati col maggiore riguardo.

In relazione con questo fatto il piccolo presidio di Sirte è stato anch'esso isolato, pur non essendo fatto segno ad alcuna violenza.

Non si hanno ancora sufficienti informazioni per stabilire quale ragione abbia indotto il colonnello Citarella ad un simile passo, nel quale probabilmente Ramadan Sceteui ha sospettato un intervento del Governo locale in favore dei suoi avversari. Si sta svolgendo pronta ed opportuna azione per la soluzione di questo incidente e per la restaurazione della legalità.

Trattasi dunque di episodi che, per quanto spiacevoli, non sono nè i primi nè saranno gli ultimi nella crisi di assestamento che la Colonia deve attraversare per passare dal lungo periodo di guerra e di ribellioni alla pace e alla tranquillità.

A ciò tendono gli sforzi del Governo, il quale si propone, nella leale ed imparziale applicazione delle nuove leggi fondamentali, di procedere con spirito di equità ma con giusta fermezza per ottenere la effettiva pacificazione, armonizzando gli interessi singoli nella visione dell'interesse generale del Paese.

Nessuna riunione dei Primi Ministri prima della Conferenza di Spa

LONDRA, 31.

Il *Daily Chronicle* scrive che nessuna riunione dei Primi Ministri inglese, italiano e francese prima della Conferenza di Spa è prevista oppure proposta.

In Francia si progetta l'istituzione della carica di Vice Presidente

PARIGI, 1.

Il *Petit Journal* assicura che nelle alte sfere politiche è stata affacciata la questione della convocazione delle due Camere a Versailles allo scopo di modificare la costituzione in maniera da istituire un vice presidente della Repubblica. I gruppi politici si metteranno prima d'accordo per delimitare gli scopi del Congresso, convocato per la istituzione di questo vice presidente.

L'enciclica "Pacem Dei,,

L'organo della Santa Sede L'Osservatore Romano *pubblica stasera una enciclica pontificia, la cui importanza è ovvio rilevare. Ecco un sunto del documento.*

Il documento esordisce constatando con piacere la fine della guerra e gli albori della pace e segnala la necessità di eliminare i germi di discordia che si oppongono al pieno ristabilimento della concordia universale.

A tale intento il Papa passa a mostrare come la permanenza di tali elementi di inimicizia e di odio fra i popoli non solo nuocerà agli interessi temporali del civile consorzio ma porterà un gravissimo danno allo spirito e alla vita cristiana la cui essenza è carità.

Si richiama a tale proposito all'indulgenza fondamentale di Cristo e degli Apostoli, nonchè la fedele osservanza delle leggi dell'amore da parte degli antichi cristiani che pur appartenendo a genti diverse si distinguevano per esso agli occhi del mondo intero. In confronto di questo precedente dell'amore reciproco il Pontef. inculca l'obbligo di dimenticare le ingiurie e l'obbligo di asserire esplicitamente nella preghiera cristiana per eccellenza, nel Pater noster, e agevolato agli uomini dalla grazia e dall'assenza del Salvatore. A questo punto il Pontefice dichiara che in ossequio a tale legge egli perdona di gran cuore a quanti nel corso della guerra hanno svisato le sue intenzioni e denigrata l'opera sua. Si fa quindi a raccomandare il precetto della carità sotto il rispetto positivo della beneficenza al cui esercizio si apre un vastissimo campo nello stato odierno della Società; e qui ricordando la parabola del Buon Samaritano il Papa tratteggia il triste quadro delle condizioni a cui è ridotta attualmente la società, la quale non può risorgere se non in nome e per virtù di Cristo raffigurato nel buon Samaritano.

Il Pontefice quindi rivendica come proprio della Chiesa cattolica l'ufficio precipuo di soccorrere l'umanità nel nome di Cristo, e fà appello ai vescovi perchè inculchino ai loro sudditi la necessità del perdono e della beneficenza e un monito rivolge alla stampa cattolica affinchè smetta ogni acrimonia di linguaggio e si mostri animata da spirito cristiano.

Ricorda poi solennemente come la carità deve regnare non solo fra gl'individui, ma anche fra i popoli cristiani, nonostante i recenti conflitti, salvo sempre le ragioni della giustizia.

E perchè all'aspirazioni dei popoli contribuisca oltremodo l'usanza invalsa delle visite scambievoli fra i Capi degli Stati e dei Governi, il Papa, ben considerate le mutate circostanze della piega minacciosa degli eventi del mondo, dichiara che per cooperare da parte sua all'affratellamento desiderato non sarebbe neppure alieno dal mitigare in qualche modo il rigore delle condizioni giustamente stabilite dai suoi predecessori, dopo che fu abbattuto il principato civile della fede apostolica, affine d'impedire la venuta dei sovrani cattolici a Roma in forma ufficiale. Afferma tuttavia solennemente che tale sua remissività consigliata, o meglio richiesta, come sembra dalla gravità del momento, non è da interpretarsi quasi tacita rinunzia di diritti sacrosanti come se la Santa Sede Apostolica si rendesse acquiescente allo stato anormale in cui trovasi presentemente: che anzi in tale occasione il Pontefice rinnova le proteste fatte a tutela dei diritti e della dignità della Santa Sede dai suoi antecessori dimandando come già nella sua prima enciclica, che ristabilitasi la pace fra i popoli anche per il Capo della Chiesa cessi la condizione anormale in cui egli si trova, condizione che la stessa tranquillità dei popoli riesce per più motivi pregiudizievole.

L'Enciclica fa voti che le varie Nazioni si associno fraternamente fra di loro sicchè possano ridursi, se non eliminarsi, le ingenti spese militari che finora hanno tanto aggravato i bilanci degli Stati e così allontanato il pericolo di nuove esiziali conflagrazioni ad ogni popolo venga assicurata con l'indipendenza e l'integrità del proprio territorio nei suoi giusti confini.

A questa associazione di popoli la Chiesa essa stessa, società universale per eccellenza, non mancherà di collaborare con quello spirito e quell'efficacia di cui la storia rende anche testimonianza. Il Pontefice conchiude col rinnovare l'appello alla carità tra gli individui e le nazioni, invocando a tale effetto il divino Paracleto e affidandosi al patrocinio della Immacolata Vergine regina della pace, nonchè all'intercessione dei Santi novelli.

Il documento pontificio che effettua una riforma completamente maturata dalle circostanze, ha dato luogo, come era naturale, a commenti poco concreti. Chi vi ha voluto vedere una capitolazione del papato ai tempi moderni, mentre invece è una cessione sopra di una vana forma, ma che dà l'occasione, all'attuale Pontefice di confermare le sue rivendicazioni temporaliste, per quanto platoniche, come il Papa deve esserne il primo persuaso. Altri ancora nel documento [illegible] favore accordato al Ministero Nitti, forse in compenso delle scomuniche massoniche; e non si vede che dal punto di vista pratico il Papa ha tolto il suo veto contando di ricevere presto la visita del Presidente Deschanel.

In realtà la nuova manifestazione vaticana è una semplice conferma, ed un episodio qualunque della evoluzione imposta dalla forza delle cose a vecchie formule ed a vecchi gesti. Come ben diceva un nostro collega del mattino « Ciò dimostra che dal giorno in cui Mariano Rampolla del Tindaro lasciava, come ultimo segno della sua politica anti-italiana al segretario di Stato di Pio X il documento ove il Re d'Italia era indicato con la famosa circonlocuzione di « Colui che detiene », molta acqua è passata sotto Ponte Sant'Angelo, e molte illusioni sono state disperse entro le mura dei palazzi apostolici dal vento della realtà ».

La stampa italiana

Il *Giornale d'Italia* conclude il suo commento col dire che « i tempi attuali sono così gravidi di eventi futuri e così ricchi di difficoltà attuali che l'atto del Pontefice può passare quasi inosservato e non produrre in ogni modo, conseguenze pratiche apprezzabili, all'infuori del campo diplomatico che ha così poca influenza, oramai, nella vita dei popoli. Però ciò non toglie che esso abbia un valore morale di primo ordine, non fosse altro perchè rende giustizia a quanti videro nella gretta forma della protesta una povera cosa indegna dell'autorità della Chiesa, e sopratutto perchè contiene un tacito riconoscimento di fatti compiuti: fatti che apparvero transitori effetti di una rivoluzione ed erano invece pietre miliari nel cammino dell'umanità. Si credeva della semplice cronaca ed era la storia ».

Il *Messaggero* rilevato che la S. Sede tende a conformare i suoi atti ad una visione realistica delle cose aggiunge che Benedetto XV non manca però di « riaffermare anche questa volta le proteste fatte » a tutela dei diritti e della dignità della S. Sede « dai suoi antecessori, domandando che cessi la « condizione anormale » in cui la Chiesa si trova. Ma non bisogna dimenticare che il modo perchè tale « condizione anormale » venga a cessare deve considerarsi rimesso — secondo il noto documento redatto nel 1915 dal card. Gasparri — al « sentimento degli italiani ». Il che significa che, di là dalle proteste protocollari della segreteria di Stato ed alle quali il Vaticano non sembra sentirsi il diritto di rinunziare, la fine di quelle che il Vaticano oggi chiama condizioni anormali della S. Sede (la quale in tempi non lontani si definiva « *sub hostili dominatione constituta* ») non è attesa o sperata dal Pontefice da nessun atto che non sia consonante con il sentimento italiano ».

Il *Popolo Romano* afferma che l'Enciclica *Pacem Dei munus pulcherrimum* contiene importanti dichiarazioni che implicano una trasformazione ufficiale completa degli intendimenti della Santa Sede, e che in alcune parti il documento interessa principalmente l'Italia.

La Stampa di Torino dice che il documento ha recato impressione anche nei circoli vaticani, ove il segreto su questa enciclica era stato mantenuto rigidamente. Principalmente il documento riguarda la Francia e la visita del Presidente Deschanel a Roma. Sarebbe anzi atteso presto Jonnart il quale dovrebbe liquidare col Vaticano gli ultimi ostacoli che si frappongono alla nomina del Nunzio a Parigi e, quindi, anche precisare gli accordi per la visita di Deschanel.

Il *Tempo* vuol vedere addirittura una data storica « per l'Italia » nel contenuto dell'enciclica e dice del « terribile grido » contro « Colui che detiene », lanciato per il viaggio di Loubet. Dice che è tutto un sistema che crolla e giustamente conclude: « E' una diversa valutazione delle forze che il Papato può impiegare e impiegherà per rialzare dinanzi al mondo il suo prestigio. Ma non bisognerà menar vanto di questo avvenimento come di un puro e semplice trionfo italiano: il papato non agisce mai per puri impulsi sentimentali. Esso non si sarebbe deciso a questo passo se non avesse visto in esso una necessità assoluta del momento, quelle che esso chiama « le mutate circostanze della piega minacciosa degli eventi del mondo ». L'isolamento a cui il Papa condannava l'Italia proibendo ai monarchi cattolici di venire a Roma si risolveva in isolamento anche per sè stesso ».

Il corrispondente romano dell'*Agenzia Havas* commentando l'enciclica del Papa, dice che sarebbero stati già presi accordi per regolare le modalità delle visite dei sovrani stranieri a Roma. Il corrispondente aggiunge che è probabile che il primo sovrano cattolico che si recherà a Roma senza incorrere nella disapprovazione della Santa Sede sarà il Re di Spagna.

* * *

L'Agenzia « La Corrispondenza » ha fatto una inchiesta nei vari circoli politici della capitale. A Montecitorio — afferma la Agenzia — i deputati hanno dichiarato che l'Enciclica ha un'importanza politica, morale e sociale enorme. Alla Camera si avrà una eco del documento; qualche deputato intende portare la parola della gratitudine e della riconoscenza. Al Senato si è fatto osservare che l'Enciclica segna una nuova tappa verso la desiderata via di una auspicata conciliazione dell'Italia ufficiale col Pontefice. Qualche senatore crede che sia giunto il momento di modificare la legge delle guarentigie. Il Pontefice viene ormai incontro all'Italia. Anche nei circoli di Corte l'Agenzia registra grande soddisfazione e soddisfazione anche nel mondo diplomatico e specialmente in quello francese.

CRONACA DI ROMA

Una dimostrazione al Consiglio comunale per il XXIV Maggio

Seduta del 31 maggio 1920

La parte dell'aula riservata al pubblico è oggi affollata, specialmente da un gruppo di dalmati e di giovani: perchè si sa che il sindaco parlerà per commemorare il XXIV Maggio.

Difatti, appena è aperta la seduta — alle 17,00 — il sindaco *Apolloni* fa cenno di parlare. Egli infatti pronuncia un patriottico discorso di saluto e di omaggio ai gloriosi morti e mutilati e ai fratelli dell'altro lido, entusiasticamente applaudito.

Vi si associa il consigliere Foschi, per i nazionalisti, deplorando i fatti sanguinosi del 24 maggio e gli arresti dei dalmati e fiumani.

Ha la parola *Sprega* che deplora anch'esso i fatti luttuosi del 24 maggio.

Si associano anche *Grisostomi* e *De Rossi* il quale specialmente invoca la concordia degli animi.

All'interrogazione di *Giammarino* circa la proposta di raccogliere in un album commemorativo i nomi dei romani caduti in guerra, risponde l'assessore *Bianchi*, il quale assicura che i lavori di raccolta procedono alacremente, nonostante la difficoltà che si devono superare.

S'inizia quindi la discussione sulle proposte inscritte all'ordine del giorno: quelle messe in votazione sono approvate senz'altro.

La proposta per l'aumento di capitale dell'Ente autonomo dei consumi provoca un vivace dibattito: il Consiglio non si trova d'accordo nel giudizio che dà dell'Ente. Dopo alcuni chiarimenti dell'assessore Cremonesi — il quale dichiara che fu un errore il creare un Ente di quell'importanza senza un capitale contante e assicura inoltre che sarà cura dell'amministrazione dar corso a una larga e concreta riforma dell'Ente — la proposta è approvata.

2 Giugno

Domani, 2 giugno, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, partirà alle 18, da piazza Venezia, un corteo di popolo che si recherà a deporre corone sul monumento del leggendario Eroe, al Gianicolo.

Le Associazioni patriottiche hanno pubblicato nobilissimi manifesti.

* * *

Pure nella giornata di domani, ad iniziativa della Colonia inglese di Roma, verrà scoperta nella facciata della chiesa protestante di via del Babuino, una lapide marmorea in memoria dei cittadini inglesi che hanno combattuto sotto gli ordini di Giuseppe Garibaldi le nostre guerre della indipendenza.

Alla cerimonia sono invitati tutti i reduci garibaldini in camicia rossa. Sarà presente il generale Ricciotti Garibaldi, e parlerà l'Ambasciatore d'Inghilterra.

* * *

La Società Reduci dalle Patrie Battaglie « Giuseppe Garibaldi », invita tutti i soci ad intervenire alla commemorazione di Giuseppe Garibaldi, che avrà luogo domani mercoledì, 2 corrente.

La riunione è indetta per le ore 17.30 in piazza Venezia.

Il sen. Mortara torna in Cassazione

Il senatore Ludovico Mortara è tornato al suo posto di Primo Presidente della Corte di Cassazione. Alla cerimonia intervennero tutti i magistrati, compresi quelli della Procura generale, con a capo il senatore Di Blasio.

Dopo che il Cancelliere capo comm. Zegretti ebbe letto il Decreto che restituisce Ludovico Mortara al suo alto posto, parlarono, salutando con opportune e degne parole l'illustre uomo, il senatore Di Blasio per la magistratura, l'avv. Fabrizio Gregoraci per la curia. In ultimo, visibilmente commosso, parlò il senatore Mortara, accennando a quello che aveva fatto come Ministro, ed augurandosi che l'opera da lui iniziata sia proseguita dal suo successore.

Il senatore Mortara fu molto applaudito.

La morte del barone Herff

In seguito alla grave malattia da cui era stato colpito da molti giorni, e della quale demmo notizia, il barone Herff incaricato d'affari di Germania è deceduto.

I funerali avranno luogo domani, 2, alle ore 10, partendo dalla abitazione dell'estinto al Corso d'Italia 22-A.

Lotta contro la mortalità infantile

Sotto la Presidenza dell'on. duca Caetani si è tenuta l'assemblea dei soci dell'Assistenza Materna e tra i numerosi intervenuti si notavano le presidenti delle varie Istituzioni dell'assistenza stessa signore Verardo, Nerbini, Gioli, Vechoyle e Cagli, il signor Cramiccia, presidente della Cooperativa tramvieri, il dott. prof. Modigliani, direttore sanitario dell'opera il dott. Drago, molte socie e tra queste la signora Schiavoni, presidente dell'Associazione per la donna, la dott.a Benotte Brunelli, le signore Pardini, Valeri, Montemano, Cimino, ecc.

La consigliera delegata signora Olga Modigliani Flaschel, presentò la relazione morale dell'Opera il cui progressivo incremento è la migliore conferma della necessità della istituzione.

Questa sorse nel 1918 con mezzi esigui per la buona volontà di elette signore e la Opera ha avuto uno sviluppo straordinario talmente che ora conta 9 istituzioni e cioè: Un ambulatorio infantile, tre asili-nido, due cucine infantili, un refettorio materno, due segretariati ed una commissione per le visite a domicilio, disseminate nei centri popolari della città e che aiutano giornalmente oltre 200 madri con i rispettivi bambini.

La cifra esigua della mortalità dell'infanzia che arriva appena al 6 per cento, mentre notoriamente a Roma la mortalità infantile supera il 16 per cento è la più confortante constatazione poichè è l'indice della razionalità con la quale si compie l'assistenza alla prima infanzia ed i resultati ottenuti incoraggiano a proseguire l'Opera intrapresa che ha solo bisogno di essere sviluppata adeguatamente ai bisogni onde l'Assistenza materna possa portare in ogni quartiere di Roma il beneficio della sua multiforme attività per il bene delle popolazioni meno abbienti e per la preservazione dei bimbi, speranza ed orgoglio del Paese.

All' incremento dell' Assistenza materna hanno grandemente contribuito con offerte ed oblazioni varie la Croce Rossa Italiana, il Comitato di organizzazione civile, il Comitato italo-americano che fornisce il latte secco « Dryko », la Direzione di sanità la contessa di Robilant, Mr. Gray, la signora Lowrie, ecc.

Per le occupazioni delle terre

Con decreto 24 corrente il Prefetto ha nominato la commissione incaricata di esaminare le richieste di occupazione di terre in questa provincia, e di liquidare le indennità per le occupazioni già avvenute per le passate.

La commissione incomincierà i suoi lavori domani 1. giugno, sotto la presidenza dell'Intendente di finanza e nei locali della Intendenza in via dell'Umiltà.

L'agitazione postelegrafonica

Un prossimo decreto

L'agitazione dei postelegrafonici sospesa in queste ultime settimane a causa della crisi ministeriale, è stata ripresa ieri, sebbene il nuovo ministro on. Paratore si sia mostrato disposto ad affrontare e risolvere la questione al più presto, accogliendo con largo spirito di conciliazione le richieste giuste del personale.

I colloqui avvenuti in questi giorni tra il Ministro e la Commissione della Federazione, principalmente intesi a risolvere la questione dei provvedimenti disciplinari presi dall'on. Alessio, avevano portato ad un sensibile miglioramento della situazione.

Il Governo non poteva senz'altro revocare i decreti dell'on. Alessio, ma la Commissione aveva avuto affidamento sullo spirito di imparzialità, di equità e di benevolenza che avrebbe ispirato gli atti del Governo. Di queste disposizioni il Ministro aveva dato prova limitando la punizione alla trattenuta della paga di un giorno, e disponendo nuove istruzioni per i casi soggetti a provvedimenti disciplinari. Anche ieri la Commissione, accompagnata dall'on. Ciccotti, fu ricevuta dal Ministro il quale diede nuove assicurazioni sulla soluzione della questione, dichiarando che prima della riapertura della Camera, avrebbe emanato un decreto comprendente i relativi provvedimenti. Ma con tutto ciò l'agitazione è stata ripresa con una nuova minaccia di ostruzionismo...

Il Consiglio di ieri e l' "ultimatum,,

La Casa del Popolo si affollò ieri sera di postelegrafonici. Essi erano stati convocati per udire le comunicazioni del Comitato di agitazione sull'esito delle ultime trattative col Governo.

La seduta fu tempestosa. La presiedette *Antognaccelli*. Il segretario federale *Ottolenghi* dovette difendersi, fra le grida di « *basta con gli indugi, è ora di finirla!* », dalla accusa di condurre le trattative con lentezza e con scarsa energia.

Tale era il nervosismo dell'assemblea che durante la relazione *Ottolenghi* si svolsero qua e là nella sala pugilati e colluttazioni.

Ottolenghi riuscì alla fine a proporre di accordare al Governo una dilazione di 48 ore per rendere note le provvidenze economiche che intende di adottare col decreto legge che il Ministro si è impegnato di emanare prima della riapertura della Camera.

Seguirono vivaci discorsi di *Bussa*, del Comitato Centrale, di *Mazzei, Barchi, Malteini*, ai quali replicò *Ottolenghi*.

Poi fu votato un ordine del giorno, proposto da *Parina*, col quale si «riafferma la volontà di tutto il proletariato postelegrafonico italiano di conseguire con la immediata amnistia dei condannati e la revoca delle punizioni disciplinari, un miglioramento economico di lire 200 mensili nette, indipendentemente dalla ricostruzione della carriera, il pagamento degli arretrati del servizio straordinario in base alla nuova tariffa proposta dalla Giunta del bilancio, e si delibera di inviare un *ultimatum* di 48 ore al Governo, assumendo di fronte al Paese intero la responsabilità dell'azione energica e violenta che sarà ripresa alla scadenza del termine, ove il Governo non renda completa soddisfazione alla classe ».

Il comizio si sciolse senza incidenti, a mezzanotte.

* * *

I componenti il Comitato centrale del Sindacato Nazionale dei funzionari postali di 1.a categoria, nelle persone di Paleologo, Gaspari, Massetti, Picarelli, Azzaro, sono stati ricevuti dal Ministro.

Nel lungo colloquio i rappresentanti del personale postale di 1.a categoria hanno prospettato l'attuale stato dei servizi e le non liete condizioni economiche e morali del personale, chiedendo, anche in base a richieste pervenute dai colleghi delle provincie, provvedimenti riparatori ed emendamenti alla riforma Fera-Chimienti.

Il Ministro, dimostrandosi già informato delle varie questioni che interessano i servizi ed il personale, ha dichiarato di essere suo fermo proposito di adottare al più presto giusti provvedimenti a favore dei suoi dipendenti e di sollecitare l'approvazione ed esecuzione della riforma.

Continua lo sciopero

nelle tramvie dei Castelli

Ier sera, alle 19, ha avuto luogo all'Educatorio « Andrea Costa » il primo comizio del personale addetto alla tramvie dei Castelli, che, come si sa, è in sciopero da ieri mattina.

Ebbero la parola vari oratori rappresentanti le diverse categorie e fu votato infine un ordine del giorno per la continuazione dello sciopero fino a che la Direzione non accoglierà le richieste del personale in merito al nuovo inquadramento.

Il Congresso dei subalterni dello Stato

Nelle due sedute di ieri e di oggi, sono stati approvati i seguenti ordini del giorno:

« Il Congresso della Federazione nazionale subalterni dipendenti dallo Stato, udita la relazione sulle direttive politiche della Federazione, delibera l'iscrizione alla Confederazione generale del lavoro ».

« Il Congresso della Federazione nazionale personale subalterno dipendente dallo Stato, rilevando che nelle amministrazioni centrali, prefetture, intendenze, uffici tecnici del Catasto, ecc. vi sono subalterni che anche con 40 anni di ininterrotto servizio si trovano ancora straordinari e avventizi, eleva la più vibrata protesta contro i Governi succedutisi e gli alti papaveri della burocrazia che hanno permesso un simile stato di fatto, continuando a perpetuare il sistema oggi pure per gli ex combattenti. Invitano il Governo ed il Parlamento a prendere subito provvedimenti opportuni per la sistemazione definitiva di detti subalterni in servizio al 31 dicembre 1919, col divieto assoluto di assumerne altri in tali condizioni, dà mandato al Comitato centrale di adoperare ogni mezzo per eliminare la vergognosa questione in modo che, a questi paria delle amministrazioni dello Stato sia riconosciuto l'intero servizio prestato per la ricostruzione della loro carriera, anche agli effetti della pensione ».

In memoria di G. Battista Tomassi

Oggi, nella chiesa di S. Carlo alle Quattro Fontane, è stato celebrato un funerale in suffragio dell'anima buona di G. Battista Tomassi, promotore dell'Opera Pro-Ciechi e Mutilati e del Comitato Pro-Invalidi di guerra.

Assisteva ai funerali una rappresentanza dei mutilati e dei ciechi.

I nostri lettori, che già furono ampiamente da noi informati dell'opera altamente umanitaria e patriottica svolta da G. B. Tomassi, potranno apprezzare questo nuovo tributo di omaggio e di affetto in ricordanza di uno spirito eletto.

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

L'organizzazione tecnica della Polizia

In seguito alle nostre osservazioni sulla deficiente organizzazione tecnica della Polizia, suggeriteci dai fatti del 24 maggio, riceviamo la seguente lettera, che crediamo utile di pubblicare:

Consenta ad alcuni funzionari di pubblica sicurezza, di esporre qualche verità... cruda, a proposito dell'eccidio di Roma.

La *Tribuna* ha messo il dito sulla piaga, affermando che in Italia manca un corpo di polizia tecnicamente organizzato; e nessuno, più di coloro che alla polizia appartengono, è in grado di valutare tutta la giustezza della affermazione.

S'è preteso di riformare la pubblica sicurezza costituendo un nuovo organismo militare, come se non fosse stato sufficiente quello esistente con un secolo di gloriose tradizioni; ed anzichè formare un corpo di polizia quale oggi dovrebbe essere, inteso cioè nel senso moderno della parola, si è creata una nuova arma combattente, che in apparenza dipende dai funzionari civili di pubblica sicurezza, ma di fatto è comandata e diretta dai propri ufficiali, i quali (e non certo per colpa loro) di tutto si intenderanno fuorchè della direzione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica.

E' naturale quindi che, malgrado l'opera compiuta con la recente riforma i risultati siano... quelli che tutti oggi possono vedere ed apprezzare.

Non basta cambiare l'appellativo di *guardia di città* in quello di *guardia regia*, o mettere le stellette a cinque punte in luogo degli alamari d'argento per riformare l'istituto della polizia: sta di fatto che con tutta la riforma la polizia italiana non è stata mai così ibrida e scompaginata come lo è oggi. Impotente ad infrenare la dilagante delinquenza per mancanza dei mezzi adeguati e non ostante i cospicui milioni assegnati per la riforma, essa è ridotta a fronteggiare le manifestazioni di piazza servendosi di organismi di nuova formazione, i quali, se sono ottimi dal punto di vista militare, sono privi però di ogni seria preparazione tecnica, ed inadatti quindi allo scopo per cui furono creati.

E' doloroso ma pur necessario il dirlo. In Italia non si avrà mai una buona polizia, finchè si continuerà ad escludere dalla direzione generale di essa i funzionari tecnici della amministrazione, per affidarla, come finora si è fatto, ai Prefetti, i quali, nove volte su dieci, sono incompetenti in materia, e finchè il Governo non sentirà la necessità assoluta di costituire per i servizi di pubblica sicurezza non già nuovi corpi combattenti e militarmente organizzati, ma un solo unico corpo di polizia civile, tipo inglese, saldo, omogeneo e compatto, modernamente scelto, organizzato e pagato, libero da vincoli militari, istruito e diretto esclusivamente dai funzionari civili e non da ufficiali, i quali, valorosissimi combattenti ed ottimi organizzatori in tempo di guerra, non sono certamente gli elementi più indicati per preparare e condurre i servizi di ordine pubblico in tempo di pace.

Meno generali, meno comandi di gruppo, di legione e di divisione, meno colonnelli ed altri *gallonati*, e più agenti veri di polizia occorrono; urge sostituire alla nuova scuola militare di Caserta, una vera e propria scuola di *policeman*, se si vuole ottenere un personale addestrato ai servizi di istituto, e non alle sole esercitazioni tattiche di plotone e di compagnia, che a nulla oggi servono sulle piazze.

Ormai l'ordine pubblico non si tutela più con le parate e con la esposizione di soli fucili e di mitragliatrici. Occorrono soprattutto uomini pratici del servizio e conoscitori dello spirito della folla, secondo gli ambienti e secondo le circostanze.

Ed ella, signor direttore, si compiaccia di far pubblicare queste verità, perchè si sappia in quali difficilissime condizioni debbano compiere il loro delicatissimo ufficio, i funzionari di pubblica sicurezza, sui quali si suole da tutti riversare la colpa di tanti incidenti, la cui responsabilità deve invece risalire ben più in alto di quella che il grosso pubblico è abituato a ritenere.

Ringraziandola della sua cortese ospitalità ci firmiamo porgendole i nostri ossequi.

Un gruppo di funzionari di P. S.

Le croci di guerra alle famiglie dei caduti

Giovedì in Campidoglio alle ore 10 avrà luogo la cerimonia del conferimento delle Croci di guerra alle famiglie dei caduti.

Sulla loggia del Palazzo Senatorio sarà issata la bandiera nazionale.

Nell'aula massima saranno, per cura dell'Economato Municipale, poste sedie, tavoli e quanto altro sarà indicato dall'Ufficio X municipale.

Dalle ore 9 fino al termine della cerimonia presteranno servizio al Palazzo Senatorio picchetti di vigili e guardie municipali in alta uniforme e valletti in livrea di gala.

Asterischi

Al Ministro di Nicaragua.

Un ricevimento d'arte e di grazia quello dato ieri da S. E. il conte Capello nella residenza della Legazione.

Il giardino negli smaglianti colori dei fiori e degli addobbi rossi faceva da sfondo magnifico alle porpore cardinalizie che avevano onorato la festa, e alle gaie tolette estive delle signore del Corpo Diplomatico e dell'aristocrazia.

Notati gli Eminentissimi Cardinali Vannutelli, decano del S. Collegio, Gasparri, segretario di Stato, Pompili Vicario di Roma e le LL. Eminenze il cardinale Granito di Belmonte, Vico, Lega, Ranuzzi de' Bianchi, Gasquet Sbarretti, Marini e LL. EE. mons. Ceretti e monsignor Tedeschini, della Segreteria dello Stato LL. EE. gli arcivescovi Zaleski e Pietropaoli con LL. EE. l'ambasciatore del Brasile, i ministri del Cile con donna Manzoni di Cermenate e d'Argentina colle signore, i ministri d'Olanda, di Belgio, d'Inghilterra, di Polonia, di Czeco Slovacchia, di Serbia, gli incaricati d'affari di Francia, del Perù, tutti coi membri delle loro Legazioni e un accolta di Dame elette che facevano corona alle contesse Persico, sorelle e nipote di Sua Santità, alla principessa Aldobrandini, alla marchesa Misciattelli, alla baronessa Repond e a molte altre di cui mi sfugge il nome, legate per avita tradizione alla Corte Pontificia.

Gli onori di casa furono fatti con squisita cordialità dal Ministro di Nicaragua e dalla contessa Amalia Capello.

Conferenze sulla Russia.

Nella scuola di lingua russa *Regina Elena* presso il regio Istituto Commerciale in Via del Burrò 147, ha avuto luogo la VII delle conferenze sulla Russia istituita dal Duca Don Leoni Caetani. Parlò a lungo ed ascoltato con vivissima attenzione il Barone Wrangel, già addetto commerciale russo, il quale, con dati di fatto copiosissimi e interessantissimi, espose le condizioni della produzione agraria ed industriale delle varie regioni della Russia e indicò con pratico criterio i migliori modi che noi dovremmo seguire per entrare in più intimi e proficui relazioni con quel colossale mercato.

Intervennero oltre a numerose personalità il senatore Apolloni sindaco di Roma l'onorevole A. Baccelli, al colon. Tonelli, il gr. uff. Farpagliolo, ecc. ecc.

Hanno diretto lettere veramente lusinghiere in questa occasione S. E. l'onorevole Torre e S. E. onorevole Caporali, S. E. l'onorevole Rossi, l'ex ministro, onorevole Alessio, S. E. Petribasi, il senatore Molmenti e tanti altri.

Conferenza pascoliana.

Il professore Odoardo Gori il 2 giugno alle ore 19 leggerà ed illustrerà nella Sede della Società Archeologica romana (Via degli Astalli 16) il *Laureato* di Giovanni Pascoli.

In onore del cap. Caroini

Alla Sala Taglioni, la famiglia del valoroso capitano Gaetano Caroini, che — come informammo — fu domenica scorsa decorato con medaglia d'oro, offrì un simpatico ricevimento.

Moltissimi gli invitati.

Parlarono il colonnello *cav.* Alfredo Pizzuti che offrì al valoroso capitano un'artistica pergamena, l'avv. Destito, il colonnello Leo Bertolelli.

Negli uffici di S. Silvestro

Ieri sera negli uffici dell'Economato, in Via Propaganda s'è svolta la cerimonia della consegna dell'onorificenza al neo cavaliere Vincenzo Pontini, capo ufficio alle raccomandate, a San Silvestro. Intervennero il direttore provinciale commendatore Liotta ed altri numerosi funzionari; vi furono discorsi ed una bicchierata tutta improntata a grande cordialità.

Istituto Italo-Britannico

Mercoledì 2 giugno alle ore 18,30, lo scrittore Luigi Libero Russo, terrà nella Sede dello Istituto, una conferenza sul tema: *La poesia di de Bosis*.

Gli artisti e la legge sugli alloggi

L'Associazione artistica internazionale preoccupata delle condizioni in cui vengono a trovare gli artisti in seguito ai nuovi decreti, sugli affitti di locali, ha presentato al commendatore Lusignoli, commissario del governo per gli alloggi, un memoriale nel quale sono esposte le molte e valide ragioni che servono a distinguere gli studi degli artisti dai negozi che danno una utilità sicura a chi li esercisce e che secondo tali decreti sono considerati alla medesima stregua.

Tale memoriale espone inoltre e caldeggia una soluzione per la quale qualche provvisione potrebbero avere dalla legge attuale quegli artisti che usufruiscono dello studio anche come alloggio.

Esami e studenti

Con recente provvedimento il Ministro della istruzione pubblica, on. Torre, accogliendo proposte e voti che gli sono pervenuti da più parti, ha disposto che i candidati agli esami di licenza dalle scuole medie e normali, provenienti da scuola privata o paterna, abbiano libertà di scelta della sede, purchè avvenga tra gli istituti governativi.

Il proseguimento degli esami già cominciati in altre sessioni deve però avvenire nell'istituto dove furono iniziati. Le domande devono essere presentate entro il 15 giugno al Capo dell'Istituto prescelto dal candidato privatista insieme con la indicazione del luogo di provenienza e delle persone dalle quali fu istruito. Non si accettano per nessun motivo domande oltre quel termine.

* * *

Siamo informati che è intenzione del Ministro della P. I. e del Direttore Generale dell'Istruzione popolare, on. Cancellieri, che il ritorno alle disposizioni dell'anteguerra per quanto concerne le promozioni nelle scuole elementari: passaggio da una classe all'altra superiore, maturità, licenza, sia rimandato all'anno venturo. Per quest'anno sarebbero ancora applicati i criteri del periodo bellico, e cioè le promozioni avverrebbero col 6 in profitto e col 7 in condotta. Un provvedimento in questo senso è stato presentato per l'approvazione al Consiglio dei Ministri. Per ovvie ragioni noi lo riteniamo opportuno, e ci auguriamo che le variazioni che vorranno apportarsi in materia di esame per l'anno scolastico 1920-1921 siano deliberate e rese note fin dall'inizio delle lezioni, per chiara norma degli insegnanti e delle famiglie.

Mostra Campionaria di orologeria e industrie affini in Ginevra. — La Camera di Commercio comunica, a tutti coloro che possono averne interesse, che presso gli Uffici di Segreteria, è visibile un catalogo generale della Fiera Svizzera di orologeria e industrie annesse che avrà luogo nel prossimo mese di luglio 1920 in Ginevra.

Il delitto d'un innamorato

Nella clinica del dottor Zunini, al vicolo di Sant'Agnese, è addetta come infermiera certa Virginia Scatola, di 33 anni.

La Scatola, che è maritata con un tale Favella e che è una donnina assai graziosa, ebbe tempo fa occasione di conoscere un uomo che era destinato a procurarle guai non pochi e non piccoli. Quest'uomo si chiama Giuseppe Moroni, ha 44 anni, ed è un figlio dell'ardente Romagna. Il che, in parte, potrebbe anche spiegare gli... eccessi a cui è giunto ieri sera.

Il Moroni, che abita in via della Pelliccia, e la donna si incontrarono la prima volta proprio per le scale dell'abitazione di lei, in via Alessandro Volta, dove egli si recava a visitare una propria sorella.

L'ardente romagnolo non tardò ad innamorarsi perdutamente della graziosa infermiera il contegno della quale verso di lui non è ancora bene chiarito.

Sembra per altro che dapprima la Scatola manifestasse, ad ogni incontro col Moroni, una certa cordialità verso di lui: cordialità che all'improvviso, in questi ultimi giorni, si tramutò in una freddezza veramente nordica.

Fu un gran colpo per l'innamorato: il quale, evidentemente per addivenire ad una spiegazione, si recò ieri sera alla clinica del dott. Zunini e chiese di parlare alla Scatola.

La donna scese in istrada. Si svolse fra i due un dialogo breve, concitato. Ad un tratto il Moroni cavò di tasca il coltello, afferrò la infermiera per i capelli e la colpì ripetutamente al petto. Poi fuggì.

La infermiera, caduta, venne soccorsa dai compagni di lavoro che s'erano accorti della scena selvaggia svoltasi nella quiete della strada deserta. Essa venne trasportata al Policlinico. I sanitari giudicarono il caso piuttosto grave.

Una nevrastenica si ferisce al petto

La notte scorsa certa Anna Reali, di 57 anni, da Soriano nel Cimino, da parecchio tempo seriamente ammalata di nevrastenia, in un accesso da tale male ha afferrato un coltello che teneva sotto il guanciale e si è vibrato un colpo al petto recidendosi di netto la mammella sinistra.

La disgraziata è stata soccorsa dal marito, Luigi Fonte, di 60 anni, calzolaio, che le dormiva accanto e che si è svegliato alle grida di lei.

Attraverso i Rioni

Disgrazia in una stalla. — Stamane è stato ricoverato all'Ospedale di San Giovanni il carrettiere Umberto Partinelli, di 33 anni, romano, ferito al viso. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni.

Egli ha dichiarato che, dormendo nella mangiatoia dove alla sera rimette il suo carro e il suo cavallo, era caduto nel sonno dall'alto di un palchettone.

I morti del Tevere. — Stamane i barcaiuoli Arturo Branchi e Paolo Vespignani hanno tratto dalle acque del Tevere presso Ponte Garibaldi la salma completamente vestita di un giovane di circa 26 anni, alto 1 metro e 57, di corporatura grossa, dai capelli e dagli occhi castano-scuri, raso in volto, segnato da due cicatrici nella regione lombare.

Gli scandali alle Terre liberate

Continua alacremente l'istruttoria per gli scandali alle Terre Liberate e pare che siano imminenti altri arresti sensazionali.

Si attende il ritorno del Ministro on. La Pegna il quale ha raccolto altri preziosi elementi nel suo attuale giro nel Veneto: egli intende agire sino in fondo senza indugi e senza false pietà.

Piccole Note

L'agitazione degli impiegati per il caroviveri. — Ieri sera il Comitato esecutivo della Camera Laziale dell'impiego Pubblico ha ultimato la discussione sul problema economico della classe degli impiegati. All'unanimità è stato deciso di convocare per venerdì prossimo 4 giugno, alle ore 21 il consiglio Generale Camerale insieme con le presidenze ed i consigli direttivi delle associazioni aderenti per l'approvazione di un preciso programma di azione per ottenere che il governo si decida alfine ad accogliere il minimum dei desiderata degli impiegati. E' stato infine deciso di chiedere subito udienza al Ministro del Tesoro, d'intesa col Sindacato, per ottenere che gli emendamenti alla famosa tabella siano tutti approvati e presentati al Parlamento nella imminente sessione.

Le elezioni al Collegio dei Patrocinatori legali. — Il 24 corr. ha avuto luogo l'Assemblea generale per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo in seguito alla morte del compianto Presidente barone cav. Desio Carbaro. Furono eletti a comporre il nuovo Consiglio, nell'ordine seguente, i sigg. Landini Francesco, Oppesi Augusto, Porta Alfredo, Petraccini Carlo, Delle Donne Alfredo Mascetti Eberardo, Camerata Giuseppe. Il nuovo Consiglio è convocato per il 3 giugno p. v. alle ore 17.

Il Consiglio direttivo della Conferenza dei dipendenti dello Stato con sede in Genova, ha confermato presso il Governo la richiesta di una nuova indennità mensile di Caro-Viveri di L. 300 nette oltre L. 25 per ciascuna convivente a carico. Ha altresì rinnovata la richiesta del riconoscimento delle organizzazioni di categoria e della Confederazione.

Biblioteca popolare Felice Venezian. — Come già avvertimmo annunciato domani domenica alle ore 10.30 ant. nei locali della Biblioteca Popolare Felice Venezian sita in Via Portico d'Ottavia, l'avv. Giuseppe Rampaldi inizierà un corso di conferenze. Egli tratterà il seguente tema: Criminalità minorile.

Per coloro che vanno in villeggiatura ed ai bagni

GLI SPORTS

Il "raid,, Roma-Tokio è terminato

Ferrarin e Masiero atterrano in Giappone.

FUSHAN, 28 (ritardato).

Sono giunti provenienti da Seoul gli aviatori italiani tenenti Ferrarin e Masiero con due apparecchi Sva. Essi hanno atterrato circa le ore 10 all'aerodromo di Tai-Ku, festeggiatissimi dal numeroso pubblico accorso sul campo.

* * *

OSAKA, 30.

Sono qui giunti atterrando felicemente i tenenti Ferrarin e Masiero. Le vittoriose ali tricolori hanno compiuto la penultima tappa del grandioso *raid* percorrendo in volo circa diciassettemila chilometri.

In questi giorni si era acuita la grande aspettativa per l'arrivo dei valorosi piloti italiani. Autorità civili e militari, personaggi politici ed una grande massa di popolo sono accorsi sul campo per l'arrivo degli apparecchi, tributando agli arditi aviatori entusiastiche accoglienze. Sono segnalati grandi festeggiamenti in loro onore.

I piloti, giunti ormai al termine del loro straordinario volo, anelano di ripartire per compiere l'ultima tappa Osaka-Tokio.

Masiero e Ferrarin arrivano a Tokio

TOKIO, 31.

I due aviatori italiani Masiero e Ferrarin sono partiti da Osaka ieri alle ore 10.

Masiero è arrivato a Tokio alle 13,30 *e Ferrarin alle* 14,30.

Il Giro d'Italia

Un'altra vittoria d'Alavoine

Gremo 1. in classifica

MACERATA, 1. — La vittoria nella 5.a tappa del Giro d'Italia è stata ieri accanitamente disputata in volata fra sei concorrenti. Il campione di Francia Alavoine, che accenna a riprendere, il suo grado migliore di forma, ha battuto allo *sprint* Torricelli, Buysse, Pesiva, Schierano e Gremo. Belloni e Brunero sono giunti in ritardo di un quarto d'ora, essendo stati distaccati di sorpresa da M. Buysse e dagli altri cinque *leaders*.

La tappa di ieri ha mutato completamente fisonomia al Giro: Gremo è passato in testa alla classifica generale e precede di dieci minuti Belloni. Brunero mantiene il terzo posto, ma è minacciato da Alavoine.

Anche la lotta fra gli isolati si fa serrata ed il duello fra Petiva e Schierano non è meno interessante della lotta per il primo posto.

Eccovi l'ordine di arrivo della 5.a tappa Chieti-Macerata (Km. 231):

1. Alavoine alle 17.17'15", impiegando ore 8.54'15", ad una media di km. 25.894 all'ora; 2. Torricelli alle 17.17'15" 1/5; 3. Buysse alle 17.17'15" 3/4; 4. Petiva alle 17.17'26"; 5. Schierano alle 17.17'18"; 6. Gremo alle 17.17'31"; 7. Belloni alle 17.31'20"; 8. Brunero alle 17.32'6" 2/5; 9. Di Blase alle 17.32'6"; 10. Agostoni alle 17.38'56"; 11. Rossignoli alle 17.50'2"; 12. Ferrari alle 17.56'39"; 13. Sala alle 17.56'39" 1/5.

La classifica generale risulta così stabilita:

1. Gremo, ore 62.9'54" 3/5; 2. Belloni, ore 62.18'17" 3/5; 3. Brunero, ore 62.30'9" 3/5; 4. Alavoine, ore 63.4'27"; 5. Ferrari, ore 64.4'46" 4/5; 6. Buysse, ore 64.25'44"; 7. Torricelli, ore 64.40'23" 3/5; 8. Petiva, ore 65.41'21" 1/5; 9. Schierano, ore 65.2'9" 4/5; 10. Sala, ore 66.17'30" 4/5; 11. Agostoni, ore 66.33'30" 1/5; 12. Di Blase, ore 67.4'44" 1/5; 13. Rossignoli, ore 67.50'10".

Domani 6.a tappa: Macerata-Bologna (chilometri 288.7).

La "sorpresa,, di Belloni

Eccovi come spiegano costì la ragione della sconfitta di ieri del leader del Giro:

Belloni, insieme con Brunero, si è attardato inconsapevolmente lungo la via e senza accorgersene si è lasciato prendere una forte differenza dai primi. Quando è giunto al traguardo con quindici minuti di ritardo sul vincente ha cominciato a piangere e a strapparsi i capelli.

Pende un reclamo contro Alavoine, avanzato da Torricelli il quale si lamenta che il campione francese gli abbia attraversato la via a venti metri dal traguardo. Si dice pure che un altro reclamo sia stato avanzato lungo il percorso dell'abbruzzese De Blase. La giuria deciderà oggi.

Il "match,, d'oggi: Pro Vercelli-Fortitudo

Allo Stadio si disputerà oggi alle ore 19, lo incontro fra i campioni romani della *Fortitudo* e gli ex campioni italiani della *Pro Vercelli*.

Il *match* assume un'importanza eccezionale, perchè servirà a dimostrare qual grado di forma e di valore ha oggi presso di noi il giuoco del *calcio*: giudizio che è tanto più interessante alla vigilia dell'incontro finale fra la *Fortitudo* e il *Livorno* per il Campionato dell'Italia Centrale e Meridionale.

La *Pro Vercelli* ha certo tutte le *chances* per la vittoria: bisogna però vedere in che misura.

Le due squadre scenderanno nella seguente formazione:

Pro Vercelli: Barberis, Rosetta, Bossola; Rampini III, De Bianchi, Degona, Ardissone; Rampini II, Gay, Matutula, Borello.

Fortitudo: Vittori, Montemurro, Ferraris; Sansoni III, Sansoni I, Sansoni II, Corbyons; Alessandroni, Degni, Lommi, Guidotti.

Un concorso ippico nazionale a Genova

GENOVA, 1. — La Società ippica genovese, riprendendo le sue riunioni dell'anteguerra, ha bandito, in occasione della tradizionale festa genovese di S. Giovanni Battista, un grandioso concorso ippico nazionale che si svolgerà nel galoppatoio di Marassi nei giorni 24, 26 e 27 giugno p. v. L'entità dei premi (oltre 25.000 lire) e l'interesse delle gare, che si riprendono dopo vari anni d'intervallo, attribuiscono una speciale importanza a questa festa sportiva che richiamerà certamente tutto il mondo elegante genovese e gli appassionati dello sport. Un Comitato si sta costituendo con i più bei nomi della Società genovese per patrocinare il Concorso, il quale si prefigge uno scopo benefico, oltrechè sportivo. Gl'introiti infatti saranno devoluti alle istituzioni pro' mutilati di guerra, pro' orfani di guerra e pro' Patria.

Alatri

FEDE E GENTILEZZE

Oggi nella chiesa del Collegio i reverendi padri Scolopi hanno celebrato la cerimonia religiosa per la cresima e la prima comunione di una trentina di alunni del Convitto comunale da loro tenuto.

Quando i padri Scolopi chiamarono con la loro squillante campana a raccolta il popolo, questo accorse entusiasticamente perchè sa di dovere assistere alle più grandi e fervide manifestazioni di fede. A rendere più solenne la cerimonia ha contribuito la presenza e la celebrazione di S. E. mons. Tomini, vescovo di Alatri, il quale, con discorsi saggiamente costruiti e pronunziati, in cui era manifesto il senso profondo della sua religione, ha spiegato ai giovani, e naturalmente al popolo convenuto, tra cui numerose famiglie di parenti dei giovani convittori, il significato dell'atto che si apprestavano a compiere. Sotto la direzione del maestro Sarro Giulio hanno cantato alcuni giovinetti del convitto, con accompagnamento di una filarmonica, composta essa pure di giovani convittori.

Dopo le funzioni religiose si è servito un rinfresco nella sala grande dell'Istituto. Il servizio inappuntabile fu curato dall'egregio Alfonso Galuppi.

La massima cordialità e gentilezza squisita è regnata; una [illegible] di amore e di fede.

L'Italia che risorge

A VENEZIA

VENEZIA, maggio.

Via, via, per una volta tanto facciamoci uscir le idee nere dal capo e imaginiamo che tutto non sia altro che un sogno pieno di terrori e di soffocazioni, dal quale finalmente ci siamo destati a Venezia. Poichè è un'impressione diffusa, e già notata da altri, che qui sia veramente cessata la guerra con tutto il marasma delle sue beghe e abbia avuto principio con una vibrazione poderosa di abiti primaverili il sospirato regno della pace. Tutto è più o meno ritornato al posto di prima, tutto è sereno e festoso, ed ogni cosa della città sublime pare abbia ricominciato con nuova lena e grande raccoglimento la sua parte nel coro complesso delle impressioni strane e dei fenomeni bislacchi. Il silenzio dorato del Canal Grande dove le trine e i ricami marmorei dei palazzi pieni di vecchi sogni e di follie si smarriscono in una velatura di acquario ardente; i contrasti del caldo e del fresco e del sereno e delle nuvole improvvise con conseguente capovolgimento di luce che si diffonde su dal lastrico bagnato e sbigottisce le sfumature bianche delle architetture; le campane tonanti di S. Marco che armonizzano su una dissonanza dolce e piena di buone promesse, mentre i visitatori che si sono arrampicati fin sopra il campanile e sono sospesi dal ballo violento dei batacchi poderosi si fanno prendere da una certa preoccupazione che poi si trasforma in una nervosa ilarità delle signore e in una quasi inspiegabile fierezza degli uomini; l'intrigo sonnolento dei rii fra le vecchie case e i muri diroccati dei giardini ricolmi, dove la luce penetra con sottili getti di porpora e di ori a rivelare le armonie più rare di colore; le impareggiabili venezianine, ora un po' accaldate sotto lo scialle di seta, dalle caviglie aristocratiche di danzatrici e tutte piene di quella sottile mollezza che le fa un po' somigliare alle signore di Costantinopoli; una nave americana che di tanto in tanto bombarda delle marce burbanzose con tromboni ultrapotenti suscitando echi di protesta fra i marmi circostanti del Bacino; il grande tricolore ai Giardini che annuncia l'esposizione, e infine il Lido pieno di brigate festose e di frenesie, sono tutto un mondo soave che richiama un po' gli uomini dalla discordia, fra le cui tenebre si stanno esercitando con furore sportivo, ad una realtà diversa della vita, la quale, fra le molte altre cose, ha anche un destino di luce e di serenità, e avverte che questo destino, il quale non vuole transigere, ha già incominciato le sue operazioni.

* * *

Le coppie! Ve ne sono di tutte le specie, di tutti i paesi, di tutte le stravaganze e di tutte le funzioni chiare ed occulte, lecite e complicate. Venezia è stata sempre la mèta di tutti gli innamorati e di tutti i viaggiatori di nozze; questo sarebbe poco se essa non fosse anche la patria dei grandi sentimentalismi trascendentali; ora, siccome tutti, e specialmente in questi ultimi tempi, hanno la profonda convinzione d'essere se non proprio gli ottimi certo fra i migliori, e ad ogni modo quelli dei primi posti, ecco che ogni coppia ti piomba qui fra i marmi e le acque che ispirarono le melodie amare di « Tristano », a tornire e spelacchiare il suo amoruzzo sbocciato chissà in quale parte del globo. Del resto, trascendenze a parte, l'aria qui è molle e carezzevole e tutto vi consiglia di abbandonarvi ai diversi divertimenti dell'amore; dai piccioni di S. Marco che non fanno che tubare, e dappertutto vi mostrano l'eterna storia nel duetto grazioso della femmina indifferente che becca il cibo mentre il maschio gonfio e arrabbiatissimo le fa delle giravolte dattorno e borbottando con una voce spasimante di bombardino in sordina le va manifestando tutto il suo sdegno e tutta la sua passione, alle innumerevoli coppie innamorate di fuori e del luogo che ne fanno e ne lasciano vedere di tutti i colori. Li vedete andare in giro questi innamorati conducendosi fieramente la loro donnetta, con un'espressione spasimante nel volto e tutti attenti a cercare le occasioni buone per non perdere il tempo, c'è chi per esempio deve indicare alla compagna una statua e a tale scopo trova necessario afferrarla saldamente per la polpa del braccino nudo, poi, visto che la cosa è piacevole, mentre aggiunge: « Vedi come è bello! » le ficca nella manica corta un paio di dita e ricomincia a frugar dentro con frenesia; qualche altro invece, nel dubbio che la compagna sia stanca, se l'abbraccia per la cintola — poco più giù, o poco più su — e se la viene così rimpolpettando tutto glorioso; qualche altro ancora, non può più resistere e si va conquistando degli angoletti oscuri per prendere un piccolo anticipo di sbaciucchiamenti e di sospiri. Gli italiani sono molto numerosi, poichè, in mezzo ai nostri guai provano questa sensazione o presentimento veneziano di pace, di luce e di serenità, appaiono assai accaniti nei loro entusiasmi. I forestieri però non sono pochi, e mentre i tedeschi rappresentano di nuovo un buon contingente, gli americani e gli inglesi sono il più gran numero. Ma quali tipi sono essi e che cattive rappresentanze della loro razza qui a Venezia! Che cosa è successo perchè si dessero convegno nella laguna le figure più brutte di queste due nazioni? Io, naturalmente, parlo delle donne non essendo obbligato ad occuparmi degli uomini, nè a questo riguardo posso essere accusato di partigianeria. Dio sa, — e il lettore anche se ha buona memoria — da quali entusiasmi mi feci prendere allorchè mi trovai in cospetto delle squisite bellezze new-yorkine, ma queste qui, da qualunque punto di vista io le voglia considerare non riuscirò a riabilitarle. Il dollaro e la sterlina però hanno un eccellente cambio e i loro fortunati possessori si divertono molto, hanno deposto lo spirito della gravità e sono ilari e cordiali; v'ha di più; la perfetta coppia anglo-sassone si slancia anch'essa da una tenerezza all'altra, e mentre lui ad un accenno lontano di orchestrina s'abbandona a due o tre passi di « cake-walk » dondolando le braccia e intonando un cupo « e ion lon lon! », lei agita le dita in avanti come se toccasse un pianoforte invisibile, fa un paio di saltini all'indietro, dimenandosi tutta, poi solleva in alto il musetto roseo e fa: « hiiii... ».

* * *

All'Esposizione tutto va per il meglio, e grande folla, grande festa e buon numero di acquisti. Sembra davvero che questo angolo di verde, di leggiadri padiglioni, di belle donne e di squisita eleganza, così magicamente determinatosi attorno il prodigio dell'arte segni l'inizio della vita nuova e costituisca l'elemento più significativo di questa rivelatrice primavera veneziana. Bisogna girare le sale però senza ascoltare i commenti se non si vuole perdere la vertigine della buona illusione e ci si deve accontentare di ammirare il gaio trambusto della folla e dei colori. Molti i colori e sensazioni svariatissime; dalle minestrine effervescenti dei maestri italiani — non tutti per buona nostra fortuna — ai panciuti guerrieri di Hodler con l'occhio cinghialesco e il barbone rosso, dalle vellutate eleganze e dalle femminili raffinatezze di Beltran Masses alla saletta di Cezanne, squallida e quasi sempre deserta, dai tentativi di acrobatismo moderno degli svedesi al gabinetto ortopedico di Archipenko, si potrebbe dire con frase comune che ce n'è per tutti i gusti. E qualcuno che legge non mi faccia l'occhio truce perchè io non sto scrivendo delle critiche, e comunque le mie impressioni a tale riguardo non valgono un'acca. Tuttavia chi in questi giorni ha la fortuna di trovarsi qui e suole cogliere l'occasione di osservare i dipinti del Veronese staccati al tempo della guerra, e non ancora fatti tornare al loro posto appunto perchè i curiosi possano osservarli da vicino nella sala degli Ambasciatori e in quella del Consiglio dei Dieci al Palazzo Ducale, può fare, a tale riguardo delle considerazioni un po' malinconiche; e considerazioni dello stesso genere potrebbe anche fare chi, passando ad altro argomento, si mettesse a riflettere una po' sul dipinto che raffigura Venezia al tempo della Lega di Cambrai, quando la piccola Repubblica, sola contro l'Europa seppe destreggiarsi e cavarsela con l'astuzia dei suoi uomini politici; ma tutto ciò condurrebbe un po' fuori di strada e finirebbe certamente per distruggere quella dolce illusione di serenità di cui v'ho parlato e che qui non bisogna perdere ad alcun costo. Niente affatto; parliamo d'altro. Stamattina ho adocchiato una tedesca nel mio albergo e ora voglio andare a cercarla. Anch'io bighellone mi debbo divertire. Questa tedesca è paffutella e mi sorride con dolcezza. Vediamo un po' che cosa succede.

Francesco Scardaoni

Militari e sindacalisti arrestati per "l'affare,, delle mitragliatrici a Modena

MODENA, 1. — Come vi annunciavo ieri l'autorità è riuscita a far luce completa nell'affare delle sei mitragliatrici trafugate al 3.o artiglieria campale.

Ecco come si sarebbero svolti i fatti:

Appena constatata la sparizione delle armi, si iniziarono indagini fra i militari del reggimento. I sospetti caddero sui soldati Dragoni Giuseppe di Milano, Crispa Carlo di Monza e Provenza Tobia di Bergamo. I tre militari vennero arrestati, uno a Modena, uno al reggimento ed il terzo a Parma, con una donnina allegra. Interrogati e messi alle strette i tre militari finirono col dire la verità. Essi avevano stretto amicizia con alcuni iscritti alla Camera sindacale del lavoro che ha sede in via Sant'Agata, dai quali sarebbero stati indotti a commettere il furto. Così nella notte dal 15 al 16 maggio, previo accordo con gli appartenenti alla Camera sindacale del lavoro, e dietro compenso di lire tremila, forzarono la porta del magazzino della caserma di artiglieria ed asportarono sei mitragliatrici e dodici cassette di munizioni che consegnarono agli organizzatori dell'impresa, i quali erano ad attenderli presso il muro di cinta della caserma.

Compiuto il furto i tre soldati si riunirono ai loro complici scavalcando il muro e, sempre indisturbati, militari e borghesi traversarono il prato adiacente, passarono un fosso nel quale fu dimenticata od abbandonata una delle cassette di munizioni rinvenute in seguito da due ragazzi, e raggiunsero un camion appartenente alla Cooperativa Braccianti della Camera sindacale del lavoro che attendeva. Caricarono sul camion il materiale rubato e vi salirono essi stessi dirigendosi alla volta di S. Prospero, poco lontano da Modena. Colà giunti armi e munizioni furono scaricate cautamente e poscia nascoste. Le sei mitragliatrici, ben collocate in una grande cassa, furono sotterrate sulla riva destra del fiume Secchia, lungo il greto della scarpata. Il rimanente materiale venne sotterrato in un podere.

La polizia, appena scoperta la trama, ha eseguito una trentina di arresti ed ha proceduto al sequestro delle mitragliatrici e delle munizioni. Degli arrestati, venticinque sono stati passati alle carceri di Sant'Eufemia sotto l'imputazione di complicità nel reato. Fra gli arrestati più notevoli si trovano il segretario della Camera del lavoro sindacale, Nenoini Carlo, il muratore propagandista Massarelli Vittorio, Celesi Vincenzo, Torricelli Ettore, Mussoni Otello ed altri fra i più accesi sindacalisti della nostra città.

La salute di Deschanel

PARIGI, 31. — Il Presidente della Repubblica Deschanel lascierà Parigi in automobile nel pomeriggio di giovedì prossimo, per recarsi al Castello di La-Montalierie, presso Lisieux, che è stato messo a sua disposizione da un amico di famiglia.

Cronache d'Arte

Fritz Pfister.

Recchi e Prampolini, Dio gliene renda merito ci hanno risparmiato un disastroso viaggio — con questo caldo! — a Berlino, introducendo in Roma come una divinità l'*espressionismo*, tra un discreto serto di suoni e di canti, cui presiedette, sacerdote sommo, il m. Franco Sapio: e nella piccola remota sala, tra audacie canore e più tra audacie cromatiche, fu letizia memorabile fra gli avanguardisti romani.

Io non tenterò di descrivere le pitture: bisogna andarle a vedere: era dietro di me, a perpendicolo sul dorsello della mia sedia, un *mare* che, vi giuro, è molto ma molto diverso da quello che sognano in estate le signore; alla mia sinistra, verso il fondo, uno scorcio di viso metà giallo (le carni) e metà verde (i capelli): giallo e verde quasi così intensi se pur molto meno smaltati di quelli che i Della Robbia, retrogradi, usavano per fare i limoni e le foglie da intercalare nei loro festoni; e di fronte a me un *bimbo rachitico* che io non so se, nella sua dolorante umanità, più s'accorasse della propria deformità, o della stramba compagnia assegnatagli dal suo simpaticamente disinvolto genitore. Mi hanno spiegato con gran lusso di termini oscuri le fondamenta teoriche di questo nuovo indirizzo, diciamo, estetico; ma io ne farei grazia ai lettori, anche se avessi inteso perfettamente, il che mi par dubbio: mi limiterò a ripetere ch'è importazione teutonica, e suo centro massimo è Berlino, dove pare si sia affermato fin dal 1910 e di dove ci sarebbe piovuto addosso assai prima senza l'argine della guerra: lassù trionfa: ha già subito il suo ciclo selezionistico, ha saloni a sua disposizione, vende e vende bene, non c'è giorno senza che uno stuolo di conferenzieri ne celebri la grandezza e non gli trovi un padre spirituale o in Göthe o in Müeller o in Heckel. Nolde, Schmidt-Rottluff, Kokoschka, Klein, Chagall costituiscono lo stuolo de' suoi massimi campioni. Oltre la pittura ha invaso la scoltura, la lirica, il teatro e perfino l'architettura, e l'architettura ufficiale, se è esatto che un progetto per la costruzione del Municipio di Dresda sia stato redatto in istile *espressionista*.

Vedremo che terreno troverà tra noi la nuova importazione: ma fin d'ora vorremmo formulare l'augurio che almeno sia salvo il volto della nostra città, quale ad essa fu impresso dal genio della stirpe, e sia tutelata la tranquillità dei nostri sonni nelle case nostre!

Norberto Pazzini

Il valoroso discepolo di Giovanni Costa empie la sala Bragaglia di una ricca collezione di piccoli quadri eseguiti ad acquarello, a tempera, a olio: presenta anche una decina di disegni, alcuni dei quali di età assai remota, ma ancora freschissimi, perchè, malgrado qualche deficienza nella visione totale, costruita sulla scorta di quelle leggi la cui eternità non può essere infirmata da nessuno soroscio di pazzia.

A nostro avviso i cinque acquarelli costituiscono il tesoro della collezione: tecnicamente perfetti, preziosi di tinte che qui acquistano un insolito vigore, curati e rifiniti come miniature senza ori, sono in pari tempo autentici squarci di poesia, a celebrazione del paesaggio che è così bello quando è bello e quando l'animo sa contemplarlo e bearsene senza preconcetti di scuole e di teorie. Appunto in codesto equilibrio, così bene espresso specialmente negli acquarelli in parola, tra una tecnica solida ed un sentimento sano e vivo della natura, forse è da ricercare il pregio massimo dell'arte pazziniana. Arte che riposa sempre e a volte commuove, come, per citare un lavoro, in « La poesia del mio paese »; arte che, se pur talvolta sembra sboccare a un poco di monotonia, a causa della perenne mitezza del colore e del sentimento, è sempre nobile, schietta, consapevole, devota alla tradizione senza fanatismi, sensibile alla modernità quando la modernità non significhi controsenso di cattivo gusto. Una sensazione: perchè qui, accanto al Pazzini, mi sono tornate alla mente tante squisite liriche del Pascoli?

Pro concorsi in arte.

La R. Accademia delle Arti del disegno in Firenze, facendo propri i voti emessi in precedenza da altre associazioni ha votato il seguente o. d. g. col quale « rivolge un caldo appello alle Accademie Consorelle ed ai Sodalizi Artistici in Italia, perchè tenacemente sostengano presso gli Enti pubblici, Sodalizi e Comitati il principio che per l'esecuzione di pubblici edifici e di Opere d'Arte da eseguirsi con fondi, in tutto od in parte, derivanti da pubblico danaro vengano sempre conferiti per pubblici concorsi; considerato che detta norma risponde a ragione di perfetta giustizia, ripetutamente invocata da tutti gli artisti che soltanto a mezzo di pubblici concorsi tutti potrebbero cimentarsi in gare civili di lavoro feconde per rendere all'Arte nostra, quel prestigio cui ha diritto nel mondo; che simili [illegible] rappresentano il miglior mezzo di [illegible] il progresso dell'Arte e coltivare nello spirito pubblico la educazione al bello, principio al quale l'età passate sempre si inspirarono; delibera: 1.o di farsi iniziatrice di un movimento inteso a raccogliere l'adesione al voto suespresso di tutte le Associazioni di Artisti in Italia; 2.o partecipare il presente Ordine del Giorno al Ministero della P. I. ai Senatori e Deputati, a tutti gli Enti pubblici interessati, alla stampa ed alle personalità della politica e dell'Arte che possono e vogliono contribuire all'effettuazione del presente voto ».

VICE.

Lo scandalo Thevenot

PARIGI, 1.

E' scoppiato a Parigi un grande scandalo per dissimulazione di benefici di guerra, notevole per le persone coinvolte e per l'alta somma in questione. L'accusato è l'industriale Thevenot, costruttore delle bombe che si usavano anche sulla fronte italiana, fornitore di legname per l'esercito e di altro materiale da guerra. Capo di una modesta impresa di costruzioni ferroviarie nel 1914, egli avrebbe racgranellato, prima della fine delle ostilità, una fortuna di circa 150 milioni. La sua denuncia al fisco è però soltanto di 6 milioni di profitto. L'accusatore è un ex ufficiale, inspirato da un signor Alphaud ex segretario generale del *Temps*.

Quest'ultimo era stato scelto da Thevenot per dirigere un nuovo giornale della sera, che egli avrebbe voluto fondare a Parigi, con un capitale di 10 milioni. Il giornale, secondo le esigenze dell'Alphaud, non si sarebbe potuto fare con meno di 26 milioni, e Thenevot mandò l'affare a monte. L'Alphaud dice che Thenevot si fece a questo punto minaccioso e tentò di ricattarlo. La accusa avrebbe dunque per motivo la vendetta. Non si capisce bene di quale offesa l'Alphaud voglia vendicarsi. E' strano anche che, secondo le sue proprie dichiarazioni, il Thenevot abbia fatto all'Alphaud, dopo questi tentativi di ricatto, un regalo di uno *chèque* di un milione oltre a 500 mila lire imprestategli.

L'autorità giudiziaria farà la luce su questa faccenda; l'istruttoria è stata iniziata, e fin da ieri sono state eseguite parecchie perquisizioni, negli uffici e nella abitazione del Thevenot nella speranza di potere documentare i falsi di contabilità che gli vengono attribuiti.

Movimento di navi

PIREO, 27 (*ritardato*). — Il piroscafo *Juno*, della Navigazione Generale Italiana, è partito da questo porto per Salonicco.

TEATRI ED ARTE

"Il caro Agostino,, al Costanzi

Domani sera, mercoledì, come avevamo già annunciato, va in scena al « Costanzi » la nuovissima operetta *Il caro Agostino*, 3 atti di Leo Fall, l'acclamato autore della *Principessa dei dollari*. Questa operetta sarà eseguita con i migliori elementi della compagnia Vitale: vi debutterà la *soubrette* Carla Cenami, ben conosciuta e molto apprezzata dal pubblico; la Bronzes, il Duros, il Farri, ecc., sotto la direzione del maestro Fasano.

"Tosca,, al Morgana

Domani, mercoledì, si inizierà al teatro « Morgana » — singolarmente adatto per spettacoli popolari del genere — una stagione lirica.

A quanto si afferma si tratta di una stagione bene organizzata e pertanto degna del massimo interesse. Come spettacolo iniziale si avrà la *Tosca* di Puccini, interpretata da noti artisti, quali il tenore Del Ry, il baritono Soffoni, ecc. Dirigerà il maestro Roberto Francini.

L'ultimo saggio a Santa Cecilia

Siamo costretti a riassumere in poche righe il resoconto del saggio — ultimo e definitivo — degli allievi dell'ammirato nostro liceo musicale di S. Cecilia. A voler essere sinceri, questi « quattro saggi finali » avrebbero potuto essere ridotti a un paio. L'abbondanza inevitabilmente nuoce alla qualità. Ma l'importante è che da queste prove sia emersa qualche embrionale personalità di musicista: perciò, pur dissentendo dal criterio di esibire nei saggi finali un gran numero di allievi e magari più d'una volta lo stesso allievo, siamo soddisfatti dei risultati complessivi di queste monumentali audizioni. Ieri, ad esempio, il giovanissimo violinista Giulio Bignami (classe di perfezionamento del prof. Serato), ci ha interessato vivamente, specialmente per le brillanti e nitide qualità tecniche delle quali egli ha fatto mostra eseguendo il *Concerto* di Brahms. Ecco un artista esordiente e già provetto! Abbiamo poi nuovamente apprezzato il valore di alcuni cantanti, quali la signorina Alma Bucci (scuola Di Pietro) e il tenore Oldrati che già avevano dato belle prove di sè nei saggi precedenti. Notevole la signorina Luisa Castellazzi e il tenore Barsotti, quest'ultimo assai applaudito in un'aria dei *Pescatori di Perle*. La pianista Diana Valeriani (classe Cristiani) ebbe momenti felici nel *Concerto in sol minore* di Giovanni Sgambati.

Gli *Stati d'animo* dell'alunno di composizione Francesco Piccione parvero più singolari che convincenti. Si riconobbe tuttavia nel Piccione un buon talento di colorista istrumentale.

Il saggio, che si era iniziato con una *ouverture* di Mendelssohn, bene diretta da Umberto Mancini, terminò con alcuni brani corali eseguiti valorosamente dalla messa degli allievi, sotto la saggia guida del maestro Emilio Casolari. Applausi copiosi e sinceri del pubblico che gremiva letteralmente la splendida sala.

E per quest'anno il torneo è finito. Auguri per l'avvenire, auguri fervanti e fiduciosi.

Teatri di Roma

All'ARGENTINA — Ieri sera *La buona Figiuola* magnificamente interpretata dalla Signora Betrone ha richiamato un foltissimo pubblico che ha applaudito tutti i bravi interpreti. Questa sera alle ore 21.30 (legali) la brillante commedia in tre atti di De Flers e Caillavet: *Una bella avventura*. Quanto prima serata in onore di Maria Melato con: *La Palma* di Bataille.

All'ELISEO — Le repliche de *La contessina Champagne* si susseguono con crescente intervento del pubblico. Stasera e domani sera ancora replica.

Al MANZONI — Continuano le repliche di *Nerone* ed *E' arrivato l'accordatore*, con crescente successo di Petrolini.

All'ADRIANO — La *Gheisa* ottenne anche iersera un saporoso successo. L'«Adriano» era affollatissimo. Stasera *La duchessa del Bal Tabarin*. Intanto la «Novissima» sta alacremente allestendo in un'edizione quanto mai sfarzosa, la famosa *féerie Dall'ago al milione*, del maestro Dell'Argine.

Al KURSAAL — Oggi alle ore 5 e 9 e mezza, due spettacoli del Circo Bisini. Ultimi giorni della Foche e dei Nani.

L'UOMO SENZ'OSSA al "Salone Margherita,,

debutterà domani nel suo divertentissimo e meraviglioso numero. Questa sera: *Duo Tesco*, la *Fedora*, *Savioli*, *Galleano*, *De Bois*, *Adalia*, ecc.

L'ottimo programma dell'Apollo

ottiene seralmente un incontrastato successo. Applauditissimi sono *Etta Cielo*, *Storiep e Flora*, *Cora*, *e Coko*, *Fredy Bavin e Anderson*, *Margot*, ecc. Domani due importantissimi debutti: *Liliana* la meravigliosa cantante lirica e *Lydia Dorsac* la suggestiva danzatrice.

SPETTACOLI del 1° Giugno 1920

COMUNALE TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica diretta da V. TALLI
MARTEDI', 1 — Ore 21.30: LA BELLA AVVENTURIERA, Commedia in 3 atti di De Flers e Caillavet.

TEATRO COSTANZI
Comp. di operetta di E. VITALE
MARTEDI', 1. — Ore 21.30: Replica di: EVA.

TEATRO MANZONI
— Compagnia romanesca di E. PETROLINI
MARTEDI', 1 — Ore 21.30: Replica di: NERONE — E' ARRIVATO L'ACCORDATORE.

TEATRO QUIRINO
Comp. dramm. CARINI-GENTILLI
MARTEDI', 1 — Ore 21.30: Prima recita colla commedia di Dumas: DEMI-MONDE.

ADRIANO — Ore 21.30 *La duchessa del Bal Tabarin*.
ELISEO — Ore 21.30: *La contessina Champagne*.
KURSAAL ROMA — Ore 18 e 21.30: *Circo Bisini*.
METASTASIO — Ore 19.30 in poi *La morte civile* e *Bragolone deputato*.
MORGANA — Riposo.
NAZIONALE — Riposo.
PICCOLI (Teatro dei) — Ore 18: *Fagiolino al castello delle sorprese*.
VALLE — Riposo.
APOLLO — Ore 21: *Scelto spettacolo variato*.

" La Tribuna Coloniale „

E' uscito il N. 22 de *La Tribuna Coloniale* (30 Maggio 1920).

Ecco il sommario: Un grande problema e un grande dovere dell'Italia: L'organizzazione del Giuba, delle sue terre, delle sue acque, di *N. Mazzucchi-Alemanni* — L'Emiro Abdalla, fratello di Faisal parla degli Arabi e del Califfato — La situazione in Tripolitania: Un memoriale di Ramadan es Sceteui al Ministro delle Colonie — Il Ministero delle Colonie nel nuovo Gabinetto Nitti — Una informazione brasiliana — La crisi del Marocco e la nostra colonia, di *Abele Belli* — Un prospettivo quantitativo delle acque del Nilo — Vita e movimento dell'emigrazione, di *U. E. De Gregorio* — Il valore dell'Altipiano eritreo, di *Luca Pietromarchi* — Il tribunale di commercio a Fadda — Per il Porto di Bengasi, del Comandante *C. Gattaneo* — Per lo sviluppo economico del Congo Belga — Archeologia Coloniale: « Facias videre Romam! », di *Gino Massano* — Le relazioni fra l'Egitto e l'Europa, secondo un giornale arabo — *I libri: Vittorio Bottego*, di Francesco Geraci — Ed infine le consuete rubriche: Dai Centri italiani all'Estero — Dalle colonie nostre (fra cui una 'lettera' dall'Eritrea): Nomadismo e pastorizia, di *Eritreo* — Dalle Colonie estere — I Mercati coloniali.

Gli americani vengono in Europa

NEW YORK, 1.

Non ostante che una attiva campagna denigratoria sia stata condotta in America allo scopo di trattenere gli americani dal venire in Europa, le partenze si susseguono senza interruzione e si segnala già la presenza in Londra di eminenti personalità della finanza, dell'arte e della politica di oltre Oceano. La maggior parte dei turisti, dopo aver visitato l'Inghilterra, la Francia e la Svizzera, si recheranno in Italia ove tutto fa supporre che essi troveranno la consueta ospitalità.

Una numerosa delegazione cattolica americana capitanata dall'arcivescovo Harna, dal vescovo Centwil, e dal rev. John Buttier, giungerà in Roma in questi giorni. Anche i maggiori artisti dell'arte cinematografica Jankee Douglas, Fatryhanks e Mary Pickford sono giunti in Europa e visiteranno l'Italia in questo mese.

L'ASSEMBLEA della Navigazione Libera Triestina

Il 3 maggio u. s. ebbe luogo in Trieste l'assemblea ordinaria e straordinaria di questa Società di Navigazione che ha un capitale versato di 50 milioni, e qui riportiamo un sunto dell'interessante Relazione del Consiglio d'Amministrazione.

La Relazione ricorda anzitutto le emissioni d'azioni fatte nel 1919; che non si è ancora ritenuto opportuno di emettere obbligazioni come si era deliberato; che si sono chiamati a far parte del Consiglio d'Amministrazione i signori: comm. Guido Segre, Ammiraglio Guido Fava, S. E. l'Ammiraglio conte Pasquale Leonardi Cattolica e il principe Giuseppe Ruffo di Spinosa, nomi, soggiunge la Relazione, che danno sicuro affidamento per la solidità e prosperità dell'azienda. La Giunta di Sorveglianza ha chiamato nel suo seno i signori Mario Pressl e comm. prof. Gioacchino Li Greci.

Indi la Relazione così si esprime:

Dal bilancio risulta un aumento nelle anticipazioni ai Cantieri, in base al nostro programma di costruzione, ed un aumento nel nostro portafoglio titoli per varie partecipazioni, che credemmo di assumere nell'interesse sociale.

Oltre alle interessenze di cui fa cenno la nostra relazione precedente, ci siamo interessati alla Società Commercio Carboni, all'«Arsa» Società Anonima Carbonifera, alla Società Anonima Cantieri Navali del Quarnaro ed all'«Intercontinentale» Società Anonima di Trasporti e Comunicazioni già S. e W. Hoffmann.

Il soprapprezzo di emissione delle azioni nell'anno testè decorso ci ha permesso di assegnare Lire 24.480.000 al fondo ammortamento del maggior costo delle navi in costruzione. Il bilancio, che abbiamo l'onore di rassegnare alla Vostra approvazione, presenta un utile lordo di Lire 7,256,673.81.

Abbiamo accantonato lire 300.000 per un fondo sussidi, in corrispondenza al nostro postulato di assicurare migliori condizioni di sussidio e pensione, di quelle prevista dalle vigenti leggi, al nostro personale stabile in caso di invalidità, vecchiaia e morte.

Vi abbiamo già informati nella precedente Assemblea, nei riguardi del nostro vecchio naviglio, e purtroppo a tutt'oggi la situazione è rimasta inalterata. Le navi vecchie battono tutt'ora bandiera interalleata e sono ancora requisite. I compensi di requisizione sono ridotti del 20% per l'accantonamento che fa il Governo fino a sistemazione della sorte del naviglio. Il resto dovrebbe rappresentare la spesa viva dell'esercizio. Come tutti sanno, le spese vive sono più che raddoppiate e quindi, quanto ci liquida il Governo, non corrisponde più ai nostri esborsi. In seguito alla forza retroattiva delle convenzioni con la gente di mare, noi ora ci troviamo in assoluta perdita e non possiamo che lusingarci, che il Governo prenda quanto prima in seria considerazione questo stato anormale di cose.

Il Consiglio non ha ragione di essere pessimista nei riguardi della sostanza sociale, giacchè risulta ufficialmente, che la partecipazione di azionisti non protetti dal Trattato di Pace ammontava a meno del 20% prima della guerra, e che non ammonta ora che al 4%. Comunque sia, il nostro Governo deve provvedere alla tutela dei Vostri beni nell'interesse generale.

Come precedentemente esposto, abbiamo in costruzione 12 piroscafi di complessive 116.000 tonn. di una prima serie, di cui vennero varati successivamente i piroscafi SALINA, MARINA, NARENTA, CHERCA, OMBLA, MONTE GRAPPA, PIAVE, DUCHESSA D'AOSTA, ISONZO, e ne sono ancora sugli scali, prossimi al varo, i piroscafi: ARSA, RECCA e ROSARDA.

Della seconda serie sono sullo scalo il piroscafo N. 569, e sono stati acquistati materiali per altri 10 piroscafi; è quindi assicurato un programma per 215.000 tonnellate, di cui tutto il materiale è stato commesso a prezzi bassi, col cambio coperto in tempo utile. Questo è il nostro programma per gli anni 1920 e 1921. Il ritardo nell'ultimazione della prima serie e nell'arrivo dei materiali della seconda è per noi d'immenso danno. Questi piroscafi a norma delle convenzioni a Voi note, sono esenti dall'intervento interalleato ed a norma delle leggi vigenti, liberi di requisizione quindi frutterebbero profitto di gran lunga maggiore degli altri. Per lo sfacelo degli Imperi Centrali, anche certi macchinari ausiliari non ci sono stati forniti e, per quanto subito commessi alle fabbriche del Regno hanno subito imprevedibile e grave ritardo. Speriamo tuttavia che, fra poche settimane, almeno quattro di questi piroscafi, entreranno in regolare esercizio.

La Relazione quindi osserva che la Società per molteplici ragioni, fra cui l'aspra lotta fra capitale e lavoro, non si sente per ora di accedere a vaste nuove costruzioni; che s'impongono provvedimenti governativi per temperare tanto fattori di depressione nelle industrie e nei commerci e per paralizzare tanti elementi d'incertezza.

La Relazione così termina: Riepilogando non possiamo in questi momenti di perturbazione fare seri pronostici sull'avvenire. E' vero che negli Stati Uniti in Inghilterra e nel Giappone le nuove costruzioni procedono con enorme alacrità, sì da creare esuberanza di tonnellaggio ma da altro canto il paese è deficente di naviglio nazionale. In caso di un crollo dei noli si raggiungerà facilmente, crediamo, una sistemazione internazionale fra le differenti federazioni interessate, e quanto alla nostra Società possiamo ritenere, che il pregio, al quale ci siamo assicurati il nostro naviglio ci permette di guardare fiduciosi l'avvenire.

Come accennato più sopra l'esercizio 1919 chiude con utile lordo di Lire 7,256673.81 dal quale, detratta la depennazione prevista dall'art. 37 dello Statuto sociale in L. 1,250,000, risulta l'utile netto di L. 6,006,676.81, che il Consiglio propone di ripartire come segue:

Lit. 80.— quale dividendo per cadauna delle 62.500 azioni N. 1-62.500, tagliandi 1919, (precedenti annullati) Lire 5,000,000.—; al fondo di riserva L. 300,000.—; al fondo sussidi Lire 300,000.—; al Consiglio di Amministrazione giusta art. 10 dello Statuto sociale L. 217,706.36; Riporto L. 189,172.45; Totale Lire 6,006,676.81.

Trattato di commercio tra Cina e Persia

PEKINO, 31.

Il Governo ha dato istruzione al Ministro di Cina a Roma perchè inizi negoziati con il Ministro di Persia a Roma allo scopo di concordare tra la Cina e la Persia un trattato di commercio. Non è ammessa alcuna discussione riguardo ai territori.

Ultime notizie e informazioni

Il Consiglio dei Ministri

Il problema internazionale - La riapertura della Camera - Lo scandalo delle Torre liberate - Movimento dei prefetti - I postelegrafici - Il nuovo Ministero del lavoro.

Stamane alle 10 e 30 si è riunito a Palazzo Braschi — sotto la presidenza dell'on. Nitti — il Consiglio dei Ministri, che ha avuto notevole importanza per i problemi che sono stati dibattuti o di cui si è iniziata la discussione; problemi che faranno parte del programma del Gabinetto.

In principio il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri hanno fatta un'ampia relazione sulla situazione internazionale, in riguardo, specialmente, alla prossima Conferenza di Spa che avrà luogo, dunque, il 21 giugno prossimo, non avendo gli Alleati accolto la domanda dell'Italia che chiedeva il rinvio al 15 luglio. Questo fatto obbligherà il Governo a sospendere i lavori del Parlamento, che verrebbero ripresi subito dopo l'imminente convegno internazionale, convegno che sarà di importanza grandissima per le questioni che saranno portate sul tappeto e che non investono soltanto problemi di carattere economico. I Ministri hanno intrapresa la discussione intorno alla linea di condotta che a questa Conferenza dovranno seguire i delegati d'Italia; la discussione non è stata esaurita e sarà ripresa nel prossimo Consiglio.

Il Consiglio ha poi fissato la data di riapertura del Parlamento, riapertura che avverrà l'8 giugno.

Quindi i Ministri hanno ascoltata la ampia relazione del Ministro on. La Pegna sugli scandali delle Torre liberate, scandali che assumono sempre proporzioni più vaste, più deplorevoli. Le malversazioni si commettevano non solo nei grandi magazzini di Castelfranco Veneto, ma anche qui a Roma nei magazzini centrali dei Filippini. E le responsabilità nella losca faccenda vanno a risalire a funzionari posti sempre più in alto nella scala della burocrazia; toccano personalità politiche più o meno in vista.

Il Consiglio ha quindi deciso un ristretto movimento di Prefetti, che è appunto, in relazione con queste losche malversazioni e con i recenti sanguinosi fatti di Roma.

Il Ministro delle Poste on. Paratore ha poi esposto lo stato della vertenza con i postelegrafonici, la quale è tornata allo stato acuto dopo l'*ultimatum* deliberato la notte scorsa dalle organizzazioni rosse. L'on. Paratore ha lasciato — anche prima che la riunione terminasse — la sala del Consiglio, per recarsi al Ministero a discutere con i rappresentanti dei suoi dipendenti. Oggi poi — a Palazzo Braschi — si avrà una conferenza al riguardo tra il Presidente del Consiglio, il Ministro delle Poste e quello del Tesoro.

Poi il Consiglio ha preso in esame la questione della istituzione del nuovo Ministero del lavoro e di assistenza civile; e la discussione al riguardo è stata vivace. I propositi del sen. Abbiate trovano ostacolo in un rifiuto del sen. Schanzer di stanziare in bilancio la somma di 1.100.000 lire per formare il fondo spese del nuovo dicastero. Il Ministro del Tesoro sarebbe invece favorevole alla creazione di questo fondo stanziando in bilancio una parte della somma che è data ora a quello dell'Industria. Si è iniziato quindi l'esame del progetto Abbiate per il nuovo Ministero.

Infine il Consiglio ha approvati alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani.

La riapertura della Camera

In serata o domani sarà affisso a Montecitorio l'ordine del giorno per la riapertura della Camera fissata all'8 giugno. L'ordine del giorno recherà le « Comunicazioni del Governo ».

Decorrenza dei termini
dopo la pubblicazione della pace

Un Decreto Reale ieri sera pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che col giorno 5 giugno ora incominciato cesserà qualsiasi applicazione ulteriore delle disposizioni contenute nei Decreti 23 maggio 1915 n. 718 e 21 stesso mese n. 739.

In quanto i predetti decreti stabiliscono termini da decorrere dopo la pubblicazione della pace, si intenderà che i termini medesimi decorreranno dal predetto giorno 5 giugno. La stessa norma si osserverà per la decorrenza di termini che fossero stati analogamente stabiliti dall'Autorità giudiziaria, o mediante privati accordi, in esecuzione dei citati decreti.

La denunzia dei patrimoni
prorogata al 3 giugno

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Avuto riguardo alla grande ressa che si è verificata negli ultimi giorni per la presentazione delle denunzie agli effetti della imposta sul patrimonio e visto che per tal fatto gli uffici si sono trovati nella materiale impossibilità di ritirare tutte le dichiarazioni, ha disposto il Governo che gli uffici stessi abbiano a considerare come tempestive tutte quelle denunzie che saranno presentate fino alla sera del 3 giugno prossimo.

In questo senso è stato telegrafato agli uffici finanziari ed ai sindaci del Regno, con avvertenza che i contribuenti potranno provvedere alla presentazione predetta anche mediante invio delle schede per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, da impostare entro il giorno 3 giugno suindicato.

Se ne dà notizia al pubblico perchè i contribuenti ritardatari abbiano modo di ovviare al pericolo delle penalità cui andrebbero altrimenti soggetti.

Le denunzie patrimoniali a Milano

MILANO, 1. — I primi computi eseguiti sulle matrici dei registri di ricevute, circa le denunce patrimoniali fatte a tutt'oggi, hanno dato un totale di 26.500 denuncie presentate — confermando così le previsioni fatte dagli agenti superiori i quali, basandosi sulla ripartizione delle ricchezze a Milano, avevano calcolato su 50 mila contribuenti quando il minimo tassabile era di 20 mila lire e sulla metà circa, quando era stato elevato a 50 mila.

Tra le denuncie presentate sono notevoli quelle di ingenti fortune in prevalenza bancaria su proprietà fondiarie che difficilmente si occultano. Molte le cifre medie e piccole, il che conferma che il censo a Milano non è addensato in poche mani ma ha larghe suddivisioni.

La proroga per il deposito dei titoli
di debito pubblico austriaco

Il Ministro del tesoro on. Schanzer ha con suo decreto del 29 c. m. prorogato a tutto il 30 giugno p. v. il termine precedentemente stabilito con i decreti ministeriali 9 aprile e 8 maggio u. s. per il deposito alle filiali della Banca d'Italia dei titoli del debito pubblico austriaco — esclusi ben inteso quelli ungheresi — posseduti nelle antiche provincie del Regno e regolarmente assoggettati alla tassa di bollo sui titoli esteri.

Per i titoli della specie non assoggettati al bollo fiscale italiano anteriormente al 24 maggio 1915, rimane in vigore il temperamento contenuto nel comunicato Stefani del 15 maggio u. s. e cioè che le filiali della Banca d'Italia accettino anche domande per stampigliature di tali titoli sempre che si possa dimostrare il possesso in Italia prima del 24 maggio predetto.

Le domande dovranno essere presentate corredate dei documenti comprovanti che l'esposta condizione sussiste.

Sulle singole domande si pronuncierà definitivamente il Ministero del Tesoro, previ gli accertamenti ed i riscontri che crederà opportuno di fare per sincerarsi dell'accennata condizione di fatto.

La riforma del Monte Pensione per i maestri

Il Consiglio dei Ministri approvò — durante il primo Ministero Nitti — un progetto di legge per la riforma del Monte Pensioni dei Maestri, composto di due articoli, da presentarsi all'approvazione del Parlamento. Col primo articolo si stabiliva la base finanziaria della riforma, precisando la misura dei nuovi contributi e le persone ed Enti che dovevano essere contribuenti, a nominare, dopo l'approvazione della leggina, la commissione che doveva preparare la riforma.

Il Ministro Torre, allo scopo di risolvere più rapidamente e più sicuramente l'annoso e grave problema del Monte Pensioni dei maestri — molti dei quali hanno tutt'oggi pensioni irrisorie di poche centinaia di lire all'anno — ha senz'altro nominata la commissione, affidandone la presidenza al comm. dott. Angelo Ruggeri, Consigliere della Corte dei Conti.

La commissione che dovrà tener presente la base finanziaria del progetto già approvato dal Consiglio dei Ministri, ha pure avuto incarico di presentare proposte per l'opera di previdenza e di assistenza agl'insegnanti elementari e loro famiglie e di iniziare subito i propri lavori.

La Direzione del P. P. I.

Per il 6 giugno, alle ore 16, è stata convocata la direzione del partito popolare italiano. Scopo principale della riunione è di esaminare la soluzione della crisi e l'attuale situazione politica. La direzione del partito formulerà anche alcune proposte riguardanti una azione internazionale.

L'on. Cermenati dal Re

Oggi il Re ha ricevuto in particolare udienza l'ex sottosegretario all'agricoltura on. Mario Cermenati, intrattenendolo affabilmente per circa un'ora intorno alle questioni più importanti che si dibattono nel campo dell'agricoltura, delle miniere, della pesca e degli studi vinciani.

Una "nota,, della Svizzera
per la Sede della Soc. delle Nazioni

ZURIGO, 1.

E' stato pubblicato stanotte il testo della Nota inviata dal Consiglio Federale Svizzero alla Società delle Nazioni circa la questione della sede della Società stessa, che la Svizzera desidera di vedere fissata a Ginevra; mentre il Consiglio, nella sua riunione di Roma, evitò di prendere ogni deliberazione al riguardo.

Nella parte sostanziale, la Nota dice: « Il Consiglio Federale ha recato a conoscenza del Consiglio della Società delle Nazioni, in occasione della sua ultima conferenza di Roma, che il popolo svizzero e i Cantoni si sono pronunciati in maggioranza per la adesione della Svizzera alla Società delle Nazioni. Il Consiglio Federale credeva pertanto e con ragione, che questa decisione del popolo svizzero avrebbe determinato il Consiglio della Società delle Nazioni a stabilire la data del trasferimento a Ginevra della sede della Società stessa.

La mancanza di ogni deliberazione al riguardo ha prodotto nel popolo svizzero sorpresa e delusione.

D'altra parte, il Consiglio Federale ha appreso che la prossima conferenza della Società delle Nazioni avrà luogo probabilmente a Bruxelles. Non è intendimento del governo svizzero di contestare all'eroica nazione belga l'onore di ospitare il primo congresso della Società delle Nazioni, ma il governo svizzero ritiene di dovere esplicitamente stabilire che la convocazione della prima riunione degli Stati in una sede diversa da quella prevista dai patti della Società delle Nazioni non può costituire un pregiudizio a sfavore di Ginevra.

Il Consiglio Federale — conclude la Nota — sarà lieto di essere informato della data esatta del trasferimento della Società delle Nazioni a Ginevra.

Un convegno nazionale a Ferrara
per le pensioni di guerra

FERRARA, 1. — Per iniziativa del signor Luigi Chiametti, direttore degli Istituti Riuniti di Assistenza Sociale di Parma, e dell'on. Mario Cavallari, presidente del nostro Ufficio Provinciale del Lavoro, sarà tenuto prossimamente in Ferrara un Convegno Nazionale di tutti gli Uffici Provinciali e locali non dipendenti dallo Stato, per le pensioni di guerra.

Il Convegno è reso necessario di fronte alla situazione che va creandosi con la fioritura degli istituti ed organismi del genere, sorgenti ad opera di Associazioni politiche, e dovrà discutere e deliberare sulla nuova azione da svolgersi verso lo Stato e gli Uffici Statali nei riguardi dei servizi intorno ai quali si esplica l'attività degli Uffici per le pensioni ed in special modo dovrà trattare l'importante problema cui dà luogo la liquidazione della polizza, assillo di tutti gli ex combattenti.

Il Convegno Nazionale sarà preceduto da una riunione preparatoria che avrà luogo a Parma nei prossimi giorni.

Nella Magistratura

Carnaroli, sost. proc. del Re a Firenze, è nominato giudice presso il trib. reg. di Bengasi — Lutri, pretore a Reggio Emilia, è nominato giudice presso il trib. regionale di Derna — Gogioso, sost. proc. del Re a Parma, è nominato rappresentante del pubblico ministero presso il trib. regionale di Tripoli — D'Angelo, giudice a Monteleone, è nominato rappresentante del pubblico ministero presso il trib. regionale di Bengasi — Conte, già presid. di sezione della Corte di appello di Napoli è nominato cons. della Corte di cassazione di Roma — Falvella, proc. del Re a Sala Consilina, è collocato in aspettativa — Principalli, giudice del trib. di Firenze, è nominato presid. del trib. di Ravenna — Griglio, giudice del trib. di Torino, è nominato consigliere della Corte di appello di Palermo — Nuccio, pres. della Corte di appello di Palermo, è collocato a riposo — Tenuta, giudice del trib. di Napoli, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catanzaro — Murano, giudice del trib. di Napoli, è nominato consigliere di Corte di appello e destinato in funzioni di presidente di sezione nel trib. di Palermo.

Misterioso attentato ad una polveriera
a Bologna

BOLOGNA, 1. — Di quando in quando, intorno alle nostre polveriere avvengono allarmi e si sparano fucilate che danno corso alle più gravi dicerie. Poco tempo fa, una notte, le sentinelle di guardia a Villa Giusti — un edificio fuori di porta, adibito a deposito di molti milioni di cartuccie di fucile — ebbero la impressione che una folla, una vera folla, di individui stesse accerchiando la Villa stessa e spararono perciò molte centinaia di fucilate per tener lontani gli aggressori, dei quali, peraltro, non si trovò poi traccia alcuna.

Casi di suggestione collettiva? Allucinazioni?

E' difficile rispondere: perchè se appare strano il fatto che in nessuno di questi episodi si sia potuto o colpire, o arrestare più tardi, qualche individuo su cui poter poggiare fondati sospetti, è altrettanto inconcepibile come soldati sempre diversi abbiano potuto soggiacere a fenomeni di suggestione.

Stanotte, lo stesso fenomeno è accaduto alla Polveriera di via Villa Spada, fuori porta Saragozza. Ieri sera, dopo le 23, il soldato Sedani Battista, del 35. reggimento fanteria, distaccato a far parte del *picchetto* di custodia alla Polveriera di via Villa Spada, se ne stava tutt'occhi e tutt'orecchi al suo posto di osservazione, quando vide un'ombra avanzarsi cautamente verso l'edificio, dal lato del torrente Ravone.

Osservò meglio e vide comparire poco più in là un'altra ombra. Eppoi un'altra ancora... Il Sedani non stette però a perder tempo; e gridò con quanto fiato aveva in gola la frase sacramentale della consegna:

— Chi va là?...

Nessuno rispose. Nè le tre misteriose figure si dileguarono. Si raddoppiarono anzi. Coi suoi buoni occhi più usi a vedere nell'ombra che nella luce, la brava sentinella contò sei individui, i quali continuarono la loro manovra che pareva consistere nell'attraversare in ordine sparso il letto del torrente.

Sulle intenzioni di costoro sembrò al Sedani non potessero esservi dubbi. Di qua dal torrente, in quel punto, non c'è se non uno sbarramento di *cavalli di Frisia* e quindi la polveriera. Era senza dubbio questa che essi volevano raggiungere!

E il Sedani imbracciò il fucile e fece fuoco in aria.

Guardò ancora: e vide che gli sconosciuti continuavano audacemente a calare verso il letto del Ravone...

Alla sentinella non sembrò più essere il caso di perdersi in altri formalismi: e fece fuoco ancora, più e più volte, con la bocca dell'arma rivolta verso il punto dove le ombre erano apparse e dove, ora, si intravvedevano appena perchè avevano raggiunto la zona d'ombra proiettata dalla polveriera.

Al richiamo delle detonazioni accorse sul posto di vigilanza il capo-posto Meusio Michele con altri soldati; e anch'essi si dettero a sparare per tener lontani i presunti attentatori.

Mentre questi tiri d'interdizione duravano (ed è facile supporre a quali voci dessero credito in tutti quei dintorni) un fonogramma dava l'allarme anche alla Direzione di artiglieria. E di qui alla Questura.

A mezzo di *camions* accorrevano subito alla polveriera funzionari di P. S. con guardie regie e carabinieri. Ma per quanto le adiacenze della polveriera venissero minutamente battute non si venne a capo di nulla. Soltanto sulla via di ritorno, a poche centinaia di passi dalla Barriera, fu incontrato un individuo che se ne andava tranquillamente fischiettando, con una piccola valigia sottobraccio. Fu arrestato e tradotto in Questura. Egli era un ungherese, fornito di un regolarissimo permesso di soggiorno. La sua valigia non conteneva che dei libri.

Ancora i fatti di Sarzana

SARZANA, 31. — La città presenta oggi un aspetto assai tranquillo. Però la truppa staziona in permanenza nell'atrio del Municipio e pattuglie di militi percorrono le vie principali.

Continuano gli arresti e le perquisizioni in città e nelle adiacenti campagne.

Il r. commissario di questo comune, cav. Puoti, pubblica un manifesto col quale dispone che tutti coloro i quali posseggono e detengono grano, granturco, farina di grano e di granturco ed olio, sono obbligati a farne denuncia all'ufficio comunale entro il giorno 2 del prossimo giugno, indicando il quantitativo ed il luogo di deposito di ciascuna derrata.

Inoltre per disposizioni prese dall'autorità, ai privati ed ai commercianti saranno restituiti gli oggetti e le merci dai dimostranti requisite e che furono depositate nel magazzino della cooperativa socialista, affidando alla Commissione annonaria l'incarico di fissare un prezzo calmierato per tutte quelle merci attualmente in vendita.

Giunge infine notizia che anche nel vicino Castelnuovo Magra si ebbe ieri una dimostrazione.

A quanto pare, però l'agitazione si svolse senza dolorosi incidenti.

Da Sarzana partì subito per Castelnuovo, il vice commissario di P. S. avv. Spagnolo.

Tafferugli presso Pistoia
tra popolari e soldati

FIRENZE, 1. — In località Bottegone, presso Pistoia, per iniziativa del Partito Popolare, è stato inaugurato il vessillo del *Circolo Giosuè Borsi*. Intervennero molte sezioni con bandiere. Nel momento in cui si organizzava una processione, alcuni socialisti che si recavano a tenere un comizio a Casal Guidi vennero a parole coi popolari. Vi fu uno scambio di ingiurie e fischi e a un certo punto un socialista esplose un colpo di rivoltella in aria. Corsero anche delle bastonate.

I popolari, che costituivano la grande maggioranza dei presenti, reagirono violentemente. I socialisti dovettero darsi alla fuga. La cerimonia religiosa proseguì poi pacificamente ed infine parlarono i popolari on. Bacci ed avv. Brunelli.

Un agente investigativo
ferito dagli anarchici a Milano

MILANO, 1. — Ieri sera gli anarchici tennero un comizio nella scuola di Porta Romana pro' vittime politiche. Oratori Borghi e Malatesta. Dei battibecchi piuttosto vivaci sorsero coi socialisti ma senza conseguenze. Alla fine, mentre il grosso dei partecipanti si sbandava rinunziando alla idea di formare un corteo, un gruppo di scalmanati aggredì un agente investigativo riconosciuto in quei pressi, tal Cesare Marra. Il disgraziato fu bastonato a sangue e lo si dovette trasportare all'Ospedale Maggiore, ove versa in gravi condizioni.

Per l'assetto della Venezia Tridentina

TRENTO, 31. — L'on. Credaro è partito questa sera per Roma per partecipare agli imminenti colloqui sull'assetto definitivo della Venezia tridentina, colloqui che si svolgeranno nella Capitale fra il Governo e i rappresentanti dei partiti politici trentini. L'on. Credaro, durante la sua permanenza a Roma, presiederà anche le sedute del Consiglio Superiore per l'istruzione.

L'Amministrazione di Verona
rifiuta la Croce di guerra

VERONA, 1. — A parecchie città del Veneto è stata assegnata la Croce di guerra in riconoscimento della parte diretta avuta nella guerra. Tra queste fu compresa anche Verona e ciò per i danni e le sofferenze subite specialmente a causa dei bombardamenti aerei, tra i quali è rimasto tristemente famosa la strage menata dai velivoli nemici la mattina del 14 novembre 1916. Ora si apprende che l'autorità comunale socialista ha rifiutato di ricevere la decorazione accordata alla città.

La Croce di guerra, che avrebbe dovuto essere consegnata in forma solenne domenica ventura in occasione dello Statuto, rimane quindi giacente presso il Corpo d'armata che ha informato il Governo del rifiuto.

L'arresto del bandito Baudissard
I particolari della cattura

TORINO, 1. — Sull'arresto del bandito Baudissard si hanno i seguenti particolari: Il brigadiere dei carabinieri Giuseppe Ponsetto è rimasto ferito in varie parti del corpo da colpi di rivoltella sparategli contro dal bandito, e d è stato trasportato all'ospedale di Torino. Il brigante trovasi ancora nelle prigioni dei carabinieri di Rivara, e guardato a vista notte e giorno da quattro militi, poichè egli è uno specialista in evasioni. Anche ieri, per quanto fortemente legato, tentò di svincolarsi e di afferrare la rivoltella di uno dei carabinieri che gli erano vicini.

Alessandro Baudissard è uomo di forza erculea, agilissimo ed audace. Come abbiamo pubblicato ieri il Baudissard aveva costituito una banda insieme a due fratelli ed ad altri elementi secondari; ora, uno dei fratelli è all'ergastolo; l'altro è morto e della vecchia temuta banda non si trovava libero se non il capo, che è caduto nelle mani dei forti carabinieri.

Oltre all'omicidio di un curato in territorio francese e a grandissimo numero di furti e rapine, si attribuiscono all'attivo della banda l'aggressione a fucilate di tre operai della cartiera Cosito, l'aggressione e ferimento di due carabinieri del pinerolese nell'occasione in cui questi erano venuti a collutazione con i banditi. Sono tuttora avvolti nel mistero due atroci delitti che hanno vivamente impressionato la popolazione di Pinerolo: l'uccisione a colpi di scure del segretario comunale di Inverso ed il gravissimo ferimento e rapina di certo Giovanni Clapier.

Le due aggressioni coincidono con l'apparizione nella valle di Pinerolo dei banditi e l'opinione pubblica è concorde nel ritenerne autore Alessandro Baudissard. L'ultima apparizione di costui nel pinerolese risale alla prima settimana del luglio scorso. La sua presenza fu segnalata sulle alture di Roccabinaca, località ricca di foltissimi boschi; ma poi egli scomparve senza lasciar traccia di sè.

Il brigadiere dei carabinieri a cui si deve la felice e coraggiosa operazione è stato proposto per una medaglia al valore.

8000 balle di cotone distrutte dal fuoco
a Novi Ligure

NOVI LIGURE, 1. — Un violento incendio si è sviluppato nel pomeriggio di ieri in un deposito di cotone che era in consegna nei *docks* di Novi. Sono state distrutte circa ottomila balle di cotone per il valore di circa trenta milioni.

Il pronto intervento dei pompieri ha evitato che il fuoco si propagasse ad altri magazzini vicini. Sono giunti, poco dopo, i pompieri di Alessandria e di Genova. Hanno prestato una lodevole opera gli ufficiali ed i soldati del presidio di Novi.

Scontro di treni a Pavia

PAVIA, 1. — Ieri sera il treno locale viaggiatori proveniente da Stradella, appena oltrepassato il cavalcavia di Porta Cavour, si scontrava per cause non ancora precisate con una colonna di carri merci in manovra, trainata da una locomotiva. Malgrado la velocità ridotta, lo scontro fu violento. Il bagagliaio del treno viaggiatori sfondati due scompartimenti, si incastrava in una carrozza di terza classe.

Il messaggero postale Luigi Caffi ha riportato diverse ferite alla testa ed al viso. I feriti sono complessivamente una diecina e quasi tutti hanno riportato leggere ferite alle gambe.

Tre morti a Soncino per un disastro tramviario

BRESCIA, 31. — Si ha notizia da Soncino, paese situato sul confine fra il Bergamasco ed il Cremonese che ieri sera, verso le 0,30, il tram che fa servizio fra Brescia e Soncino deragliò ad una svolta sul ponte capovolgendosi. La prima vettura rimase sfasciata totalmente; le altre si addossarono l'una sull'altra. Dalla prima vettura vennero estratti una donna ed il bigliettaio che, trasportati all'ospedale di Soncino vi morirono dopo un'ora in seguito alle ferite riportate. Durante la notte è morto un altro dei feriti di cui si ignora ancora il nome. Due altri sono moribondi. Un treno da Brescia è giunto alle 2 portando soccorso.

"Monte Amiata,,
Società Anonima Mineraria

L'Assemblea Generale degli Azionisti tenuta in Milano il 26 maggio 1920 ha ad unanimità approvato il bilancio, con il pagamento del dividendo di L. 19.50 lordo d'imposta ed ha rieletto amministratori il Gr. Uff. Angelo Pogliani, il Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz, il Gr. Uff. Ing. Bernardino Nogara, l'Ing. Prof. Cav. Uff. Umberto Savoia.

Ha poi sempre ad unanimità approvato la proposta di aumento di capitale sociale da L. 8.100.000 a L. 16.200.000: le nuove azioni saranno tutte riservate agli Azionisti ed emesse ad un prezzo non inferiore a L. 125.

"Monte Amiata,,
Società Anonima Mineraria

Si avvertono i Signori Azionisti che a partire dal 31 Maggio corrente, sarà pagabile presso la Banca Commerciale Italiana, Sedi di Milano, Firenze, Livorno, Roma, il dividendo in ragione di L. 19.50, lordo d'imposta, contro consegna della cedola N. 4.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Amministrazione prov. di Cosenza
Concorso

E' aperto a tutto il 30 giugno 1920 il concorso al posto di ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale con lo stipendio di L. 12.000, aumentabile di un decimo per cinque quadrienni, oltre le indennità di carica, in L. 3000 annue, e di trasferte. Rivolgersi all'Ufficio amministrativo per chiarimenti.

Cosenza, 27 maggio 1920.

Il Presidente della Deputazione: *I. Pisani.*

OLINDO MALAGODI, Direttore

Domenico Venerigllia, gerente responsabile.

La consorte ANGELA SILANO e figli VINCENZO, ALFREDO, NICOLINO, VITTORIA, UMBERTO ed i parenti tutti, partecipano con l'animo straziato l'irreparabile perdita del loro amatissimo consorte, padre e congiunte.

ANTONIO GENTILI

avvenuta in Roma, Via Nazionale, 172, il mattino del 30 corr. dopo breve malattia.

Si dispensa dalle visite.